



Jakob Lorber

Io "scrivano di Dio"
(1800-1864)

Associazione JAKOB LORBER

Disse Gesù di Nazaret quando aveva circa 31 anni:

**«Verrà fra gli uomini una tribolazione come mai ce ne fu una sulla Terra!
Ma da ora fino a quel tempo trascorreranno mille e non più di mille anni ancora!
Da quel tempo in poi la Terra ridiventerà un Paradiso, ed Io guiderò per
sempre i Miei figli sul giusto sentiero».** (Il Grande Vangelo di Giovanni, vol.1, cap.72)



**Gesù sta tornando
di nuovo sulla Terra**

Associazione Jakob Lorber - Via Vetrego 148 - 30035 Mirano (VE) – Conto Corrente Postale n. 14722300

– Tel - 041-43 61 54 – E-mail associazionelorber@alice.it – Sito Internet <http://www.jakoblrorber.it>

Presidente: Vesco Giuseppe. Giornalino mensile riservato ai Soci e ai Simpatizzanti. n. 300 Febbraio 2023

LA CASA EDITRICE "GESU' LA NUOVA RIVELAZIONE" COMUNICA IL RIASSUNTO DELLA RIUNIONE A CASATENUOVO

22 gennaio 2023

Incontro tra amici nel Nome del Signore, a Casatenovo presso il nostro amico Mario sull'argomento:

"La materia"

Siamo in 12, più due collegati via Skype.

Presentazione sul tema; dai vari incontri spesso ci si impattava sul concetto e cosa sia la materia, la sua origine, la destinazione ed il suo Creatore.

Dalla conoscenza scolastica possiamo dire: gli atomi e le molecole, unendosi in numero straordinariamente grande, sono in grado di dar luogo alla formazione di aggregati microscopici che vengono indicati con il nome generico di "materia", le cui proprietà fisiche di un dato elemento sono caratterizzate, evidenziando le grandezze meccaniche in dimensione/peso/densità, pertanto la stessa si presenta ai nostri occhi nei tre stadi "solido/liquido/gassoso".

Nelle rivelazioni che il Padre dà a Jakob Lorber, si può comprendere una visione più ampia non solo materiale, di cui la componente "Forza e volontà" impresse dal Padre Creatore, sono di primaria importanza, in quanto sotto l'aspetto spirituale la "Materia o corpo" è tutt'altra faccenda.

Dai riferimenti che ci provengono dal Signore sulla materia, composizione/criterio/scopo, è un punto di partenza, vedi: G.V.G. vol. 7 cap. 17 e la "Terra" cap. 27.



A questo punto si può comprendere quanta forza agente/amorevole primordiale è insita come volontà divina, fissata nella forma e tempo, tale forza è diversificata nella struttura luciferina (relegata), e di tutto ciò che ha comportato la sua caduta, pur avendo la possibilità che un giorno possa ritornare al Padre onnipotente. Vedi Franz Schumi "La Teosofia cristiana" cap. 32 e G.V.G. vol. 5 cap. 171.

Con Gesù abbiamo una visione ed un nuovo concetto, attraverso l'esperienza del materiale ad una evoluzione spirituale. Lo spirito è rivestito di materia grossolana dai primordi della Creazione. Vedi Franz Schumi "La Teosofia cristiana" cap. 40 e "La Terra" cap. 41 di Jakob Lorber.

La catena evolutiva a livello animico/sostanziale la vediamo in ogni elemento dal minerale/vegetale/animale/umano. Vedi G.V.G. vol. 8 cap. 25 e vol. 4 cap. 103.

Pomeriggio:

Riflessione sulla materia e i suoi attributi nel campo animico/spirituale con la lettura “I segreti della vita” di Gottfried Mayerhofer cap. 4.

Dai partecipanti emerge una presa di comprensione sul tema “La materia”, non tanto materialistica quanto spirituale.

“Il Signore ci ha posti nel Suo giardino, come semi che devono crescere e germogliare a nuovi fiorellini, ognuno con sue qualità, forma, grandezza, volume, colori, profumi. Solo Lui ha fatto Cielo e Terra, cose visibili e invisibili, allora rendiamo grazia infinita a Dio, al Padre amorevole”.

L'amore rappresenta l'essenza fondamentale che è il pilastro della creazione del mondo. È stato l'amore che mosse in Me la Divina Santità, per chiamare l'Universo all'esistenza materiale. È l'amore che anche mantiene tutto, anima, guida e conduce alla più elevata nobilitazione e spiritualizzazione.

Giuseppe D'Ambrosio

Domenica 12 Marzo 2023 : Riunione presso la Casa editrice GESÙ la Nuova Rivelazione

Tema: **Il libretto di Georg Riehle. “7 giorni con Gesù”**

Programma :

ore 9 inizio riunione

ore 12 pranzo

ore 14 riunione

ore 17 Saluti

In diretta su Skype Amici di Lorber

Info 3471041176.

damianofrosio@tiscali.it

Un amico di Lorber scrive all'Associazione:

All'interno dei libri di Lorber ho sempre trovato scritto che il **Padre è amore e calore, ed il Figlio luce, verità, sapienza**. Ma poi trovo scritto:

(GFD/1/3) 6. Dunque tenetelo a mente: “**L'Amore** dimora solo nel Padre, e si chiama ‘**il Figlio**’. Chi disdegna l'Amore, cadrà in mano alla potente Divinità e sarà spogliato della propria libertà eternamente, e la morte sarà la sua parte; la Divinità infatti abita anche nell'Inferno, ma il Padre abita solo in Cielo. Dio giudica tutto secondo la Sua Potenza; ma la **Grazia e l'eterna Vita** è solo nel Padre e si chiama ‘**il Figlio**’. La Divinità uccide tutto; ma il Figlio, ovvero l'Amore in Me, ha vita, dà vita e rende vivi”.

Sono io che capisco male?

Grazie per la risposta.

Gli amici e le amiche di Lorber sono invitati a inviare la loro risposta all'Associazione.

E-mail associazionelorber@alice.it

Nota dell'Associazione: Si invitano coloro che fanno la raccolta dei Giornalini, a cambiare il **titolo** del Giornalino n.293, e precisamente di sostituire “**da 1700 metri in su**” con “**dove non ci sono alberi**”. (GR/11/40)

**L'AMORE DI DIO» e la «BEATITUDINE DI DIO»
«L'AMORE PER DIO» e «L'AMORE PER IL PROSSIMO»**

(Rivelazioni estratte dall'Opera di Jakob Lorber LA NUOVA RIVELAZIONE)

(un'amica che desidera rimanere anonima)

Amore e pazienza nel diffondere il Vangelo

(Dal libro "Il Grande Vangelo di Giovanni", vol.10, cap.67 e 68)

Il capo dei cittadini di Abila si riempie di stupore per i miracoli avvenuti nell'antico castello in rovina e il capitano gli rivela la Presenza di Dio in Gesù.

(GVG/10/67) 8. Quando il capo dei cittadini comprese ora bene con chi aveva a che fare in Me, si alzò e venne da Me pieno di venerazione, e disse pieno di devoto coraggio: "Signore, Signore, sei Tu l'unico in cui d'ora in poi io crederò senza alcun dubbio e in modo vivo, con tutta la Mia casa! Ma dimmi anche Tu che cosa devo fare, perché la mia fede possa essere trasmessa anche nei cuori degli altri uomini nel più breve tempo! Poiché il mio animo ormai è fatto così: con quello che mi rende ultrafelice e contento nel modo più beato, vorrei anche subito fare altrettanto felici e contenti tutti gli altri uomini. Questo però con le nostre deboli forze umane, ovviamente fin troppo spesso non va così in fretta, come noi desideriamo e vorremmo che fosse. A Te, o Signore, Signore, sono noti certamente nel modo più chiaro tutti i mezzi e tutte le vie fin dall'eternità, e così solo Tu me li puoi anche indicare."

(GVG/10/68) 1. Dissi Io: **"Amore e pazienza sono per tutto le due cose più grandi, sia in questo mondo così come nell'eterna Infinità.** L'amore in verità non ti manca, ed è per questo che Io Mi sono fatto trovare e presto riconoscere da te; però ti manca ancora la giusta pazienza, che deve essere in piena sintonia con l'amore.

2. Vedi, **fa' dunque oggi nel Mio Nome solo quel tanto che ti è possibile, e poi l'indomani ti dirà già che altro avrai da fare per raggiungere un nobile scopo!** Poiché vedi, per questo Mio grandissimo mondo destinato a voi uomini, non c'è nulla che si lasci spezzare sul ginocchio come un pezzo di vecchio legno marcio⁽¹⁾. Se così non fosse, Io certo non avrei mai assunto carne e sangue, non sarei mai venuto come uomo a voi uomini a istruirvi nelle cose del Mio Regno, in un certo qual modo con ogni fatica e grandissima pazienza.

3. Ciascun uomo ha la **propria** volontà, e prima di tutto deve essere **rispettata e considerata** questa volontà. Perciò **non** sarebbe la cosa migliore richiamare subito l'attenzione su questo grande segno miracoloso⁽²⁾ da Me compiuto, **specialmente per gli uomini che non si sono ancora interessati in modo specifico alla dottrina degli stoici**⁽³⁾.

¹ È un modo di dire che significa che "nessuno si lascia convertire subito e con facilità". (N.d.R.)

² Gesù di Nazaret – tramite un miracolo – aveva istantaneamente trasformato in una reggia un antico castello in rovina, che in passato fu del Re di Salem e sommo Sacerdote Melchisedek mentre ora ci abitano dieci famiglie ebreo-poverissime, che rimasero del tutto sbalordite di fronte a tale prodigio. Vedi GVG/10/56/10-11. (N.d.R.)

³ Gli stoici derivano per la maggior parte dalla dottrina del greco Diogene (Cfr. GVG/10/220/7), il quale visse per molti anni in una botte (GVG/3/158/7). La sua filosofia consisteva sulla rinuncia totale alla vita, vivendo modestamente e disprezzando ogni lusso e, soprattutto, considerando la morte il più grande beneficio, al di là della quale subentrava il completo annullamento del proprio essere (Cfr. GVG/6/68/6 - GVG/8/184/2-3 - GVG/10/68/5). (N.d.R.)

Essi invece dovranno essere istruiti sulla Mia Esistenza che nello Spirito non ha inizio né fine, vale a dire sull'unico, solo vero Dio. Poi venga fatta loro conoscere la Sua Volontà, e l'uomo che l'adempie ha raggiunto il vero traguardo⁽⁴⁾.

4. E se gli uomini accettano questo senza una costrizione esterna – sia essa fisica o morale – e cominciano seriamente ad agire secondo tale Insegnamento, allora potrete cominciare a parlare con loro anche dei Miei segni speciali e della Mia Onnipresenza, e questo li rafforzerà nella fede e nell'agire in base ad essa.

5. Tuttavia **gli stoici irriducibili potete già cominciare a convertirli con i segni [miracolosi] da Me compiuti.** Infatti coloro che disprezzano la vita e desiderano la morte e il non essere, sopportano già una spinta più forte senza per questo subirne un danno nella libertà del loro volere.

6. Non fate tuttavia subito un gran parlare di questo segno; infatti abitano comunque in questa città due uomini che Io ho guarito a Pella, cosa di cui il capitano e i suoi subalterni conoscono molto bene i particolari, ed entrambi questi guariti Mi renderanno già una giusta testimonianza! Soltanto dopo, voi potrete anche cominciare a parlare di ciò che è successo qui.

7. Dunque fate con ogni amore e pazienza ciò che vi ho detto ora, e così otterrete nel Mio Nome un ricco raccolto umano per il Mio Regno di vita!

8. Poiché vedete, il signore di una vigna aveva fatto venire due lavoratori nella sua vigna, e promise a ciascuno di loro la stessa e medesima paga, molto considerevole. Allora i due lavoratori a cottimo divisero fra loro la vigna in parti uguali.

9. Uno dei lavoratori voleva mostrarsi molto zelante e attivo di fronte al signore, per ricevere da lui magari un buon supplemento di paga, e lavorava senza tregua, né riposo. Presto fu dunque al termine del suo lavoro. Ma, a causa della grande e impaziente fretta, il lavoro risultò poi anche in gran parte molto mal fatto e la vigna diede al signore un magro raccolto.

10. Il secondo lavoratore invece si concesse del tempo, per ogni vite rifletteva bene su come trattarla perché portasse al signore ricchi frutti. Egli con la sua parte [di vigneto] ebbe quindi da fare più a lungo del suo compagno di lavoro; ma quando si giunse alla vendemmia la sua parte era strapiena dei più bei grappoli.

11. Quando il signore della vigna fece poi la vendemmia, elogiò molto il secondo lavoratore e gli diede il supplemento di paga. Al primo lavoratore, che aveva lavorato con troppa fretta, egli non diede alcun supplemento di paga, dato che nella vigna aveva causato più un danno che un qualche utile.

12. Riflettete anche su questo, **se volete procurare un vero utile nella Mia Vigna della vita degli uomini!**

13. **Gli uomini sono le viti, e sono quindi da trattare secondo la loro diversa specificità e natura.** Fate dunque così come ora vi ho mostrato, e raccoglierete buoni frutti, e riceverete un'ottima paga nel Mio Regno!

14. Insegnate agli uomini prima di tutto solo la Verità, e li renderete liberi da tutto ciò che tiene prigioniera le loro anime, e intanto voi stessi percepirete e godrete nei vostri cuori il diletto della massima libertà!"

⁴ Le parole *ha* e *il vero traguardo* sono state aggiunte sul manoscritto di Lorber da mano estranea. (N.d.E. tedesco)

La «SAPIENZA DI DIO»

(Rivelazioni estratte dall'Opera di Jakob Lorber LA NUOVA RIVELAZIONE)

(di Giuseppe Vesco)

GESU' DI NAZARET – 2000 ANNI FA – HA SVELATO LA “FASE PRIMORDIALE DELLA CREAZIONE”:

DALLA RIBELLIONE DEGLI SPIRITI PRIMORDIALI
AL LORO IMPRIGIONAMENTO NEI GLOBI COSMICI E
SUCCESSIVA LIBERAZIONE DEI RIBELLI DALLA MATERIA,
E COSA DOVREBBERO FARE COLORO CHE VORRANNO
VIVERE GIOIOSAMENTE CON LUI NELL'ETERNO ALDILA'.



**POI HA DETTO CHE “NEI TEMPI FUTURI” VERRANNO
COMUNICATE DI NUOVO TALI RIVELAZIONI A UOMINI
[COME LORBER], AGGIUNGENDO PERO' CHE SARANNO
“POCHI” COLORO CHE CI CREDERANNO.**

(Oggi, 2000 anni dopo Cristo, sono **POCHI** coloro che credono alle Rivelazioni di Dio, e per conseguenza saranno le terribili **Catastrofi** a far rinsavire il “mondo **impazzito**” e il risultato – nella già iniziata **Purificazione** – sarà la salvezza di **mezza** Umanità).

(dal libro IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI, vol.4, cap.96)

Sguardo nei misteri della Creazione.

1. (Dice **Gesù di Nazaret** [ai Suoi amici e anche ai Suoi discepoli] **circa 2000 anni fa:**) «Non crediate però che un mondo come è questa piccola Terra possa venire creato dall'oggi al domani, e possa venire popolato da un giorno all'altro! A tale scopo occorre un numero per voi inconcepibile di molte miriadi di anni terrestri. Infatti ci vuole un periodo per voi incalcolabile di tempo, perché un mondo divenga maturo per la germinazione di un uomo! Quante specie di **piante** e di **animali** devono aver concimato il suolo terrestre mediante la loro fermentazione e putrefazione, prima che su di esso e nel putridume del suo mondo vegetale e animale si sia formato quell'“humus” dal quale una **prima anima robusta poté trarre il proprio corpo ed organizzarlo a seconda dell'Ordine divino**, in modo che le dovette divenire utile ed atto all'ulteriore procreazione di simili discendenti. E ciò affinché le **anime** mature e libere – però non ancora [entrate] in un **corpo** – non dovessero più trovarsi nella necessità di attendere dei secoli per mettere insieme un **corpo** traendolo dai vapori, ma potessero produrlo, per via molto più breve, dentro ad un **corpo materno** già perfettissimamente provvisto di tutto l'occorrente per questo!

2. Vedete, per raggiungere un simile scopo ci vuole **molto tempo** e **molta sapienza**, **molta pazienza** ed una **forza infinita**! Ora, siccome né voi, né meno ancora **Io** cesseremo mai di pensare e di concepire idee, così anche l'azione creativa continuerà in eterno, poiché pensare a vuoto non lo posso fare **Io** né lo potete fare voi! Una volta però che il pensiero viene sentito come un “qualcosa”, allora esso deve anche sussistere quale una forma. Ma quando sussiste quale forma, allora esso è già anche spiritualmente circoscritto, e ci sta dinanzi come un

oggetto idoneo ad accogliere la luce; altrimenti noi non potremmo percepirlo come un “qualcosa” che ha una forma. Finché **Io** concepirò pensieri e idee **attingendoli** da Me, e voi da Me, non sarà possibile che **l'azione creativa** abbia un termine. L'Infinità non mancherà eternamente mai di spazio e **la noia dell'inattività** non ci darà molesterà mai.

3. Dove però c'è molto da fare, là vi sono pure anche molti compiti, ognuno corrispondente al grado di capacità di coloro ai quali viene assegnato. Chi avrà acquisito molte capacità nel **Mio Ordine**, costui verrà anche posto a capo di **molte** cose; chi invece avrà acquisito soltanto pochissime capacità, costui verrà anche preposto a **pochissime** cose. **Ma chi su questa Terra non avrà acquisito niente del tutto, costui nell'Aldilà dovrà certamente vivere di stenti e di tribolazioni fra le tenebre** così a lungo, fino a quando, mediante i propri sforzi interiori, liberi e autonomi, non si sarà reso idoneo ad assumere un servizio qualunque sia pure di infimo grado. Se egli adempierà bene questo infimo servizio, allora gliene verrà poi assegnato uno più importante, **ma se lo compirà malamente, allora egli subito perderà pure ciò che avrebbe potuto ottenere molto facilmente con le sue capacità sia pure assai piccole.**

4. **A chi ha, a costui verrà dato ancora di più, affinché ne sovrabbondi; ma a chi non ha, verrà tolto anche quello che già aveva prima, e di nuovo notte, tenebre, fame, miseria e tribolazioni di ogni specie saranno la sua sorte,** finché egli non si adatterà a ridiventare **attivo** anzitutto in se stesso, per poter poi riacquistare una qualche capacità ad un ulteriore servizio.

5. **Per conseguenza siate voi tutti già qui diligenti e attivi, e non lasciatevi abbagliare dai tesori di questo mondo, i quali trapasseranno come l'attuale forma materiale di tutta questa Creazione visibile all'occhio della carne, ma accumulate invece tanti più tesori spirituali i quali dureranno per tutta l'eternità! Siate amministratori saggi e avveduti nella casa del vostro cuore; quanti più tesori spirituali accumulerete mediante ogni genere di buone opere, tanto meglio vi andrà nell'altra vita! Ma chi qui lesinerà e farà lo spilorcio, costui un giorno dovrà ascrivere soltanto a se stesso se nell'Aldilà troverà le dispense del proprio cuore quasi del tutto vuote.**

6. **Su questa Terra è facile raccogliere, perché tutto quello che qui qualcuno fa con buona volontà e per amore di Dio e del prossimo, viene accettato come oro schietto e purissimo; nell'Aldilà invece egli dovrà procacciarsi e pagare tutto solamente con l'oro purissimo della più intima e propria attività, svolta da sé ed in se stesso. E questo, amici Mieì, riesce un po' difficile in quel Regno dove non vi sono miniere d'oro e d'argento esteriori!**

7. Qui [sulla Terra] voi potete **convertire il più volgare fango della strada in oro** ed ottenere con esso il **Cielo**, qualora il vostro cuore sia presente in tutta verità durante il vostro tentativo di ottenere il **Cielo**; **nell'Aldilà invece voi potrete appena produrre in voi stessi il prezioso dal preziosissimo, e tuttavia questo sarà ancora più difficile che convertire in oro i ciottoli più comuni qui in questa Terra. Chi mediante le sue opere nobili e buone si è già qui [sulla Terra] procurato dell'oro in massa ed in grande quantità, a costui l'oro non mancherà nell'Aldilà, poiché un granellino di questo metallo spiritualmente nobile si trasformerà nell'Aldilà in una pepita grande come un mondo, e questo vuole dire già una bella provvista».**

La giusta attività dell'amore del prossimo.

1. (Continua **Gesù** di Nazaret:) «**Io** però vedo ora sorgere in qualcuno di voi un **pensiero maligno** che vi è stato ispirato segretamente da **Satana!** Ed il pensiero suona così: **vi è costato fatica e molto lavoro procacciarsi il vostro oro per voi e per i vostri discendenti, ed ora dovreste sperperarlo dandolo a coloro che hanno sciupato la loro vita in ogni tipo di ozio?! Che vengano da voi a lavorare ed a guadagnarsi il pane, che voi misurerete loro secondo i loro meriti, sempre soltanto scarsamente! Chi non può e non vuole lavorare, che faccia la fine di un cane sulla pubblica via!**

2. Oh, **Io** vi dico che **questo pensiero** che vi è stato ispirato **è malvagio!** Come può lavorare un **cieco**? Eppure egli è un vostro fratello il quale ha lo stesso diritto di vivere come l'avete voi, **voi che vedete ed udite, ed avete le membra dritte.** Come possono lavorare i **poveri vecchi** e i **figli deboli** di genitori in miseria, **ai quali manca la forza necessaria?** Come possono lavorare gli **zoppi** e gli **storpi** per la vostra ricompensa, che voi vorreste misurare loro **il più scarsamente possibile?**

3. Come possono lavorare tutti quelli che vanno di giorno in giorno **cercando lavoro e non ne trovano in nessun luogo?** Infatti, colui al quale si rivolgono li manda altrove dicendo che per il momento lavoro per loro non ne ha. E tuttavia il vostro **perverso pensiero** li manda a cercare un lavoro che essi in qualche altro luogo troveranno altrettanto poco quanto l'hanno trovato da voi. Un simile uomo si riduce infine **all'elemosina**, e voi poi l'ingiuriate e lo chiamate un **ozioso perdigiorno.** Un altro diventa un **ladro**, e voi lo catturate come una bestia feroce e lo maltrattate gettandolo in un carcere. Un terzo diventa addirittura un **assassino** o per lo meno un **temuto brigante**, e se lo catturate, egli viene condannato, gettato in un carcere e poco tempo dopo fatto morire fra i tormenti.

4. Vedete, queste sono per lo più le conseguenze dei **cattivi pensieri** che **il principe delle tenebre** vi ha sempre ispirato di nascosto. Ma da ora innanzi non deve più essere così! **Simili pensieri appartengono all'Inferno, ma nei vostri animi non devono mai più trovare posto.**

5. Nessuno esige, per il fatto che siete Miei discepoli, che voi distribuiate tutte le vostre sostanze ai poveri. Però voi dovete essere saggi amministratori dei beni affidativi, affinché non lasciate vivere tra gli stenti e le tribolazioni coloro che, poveri senza loro colpa, vengono davanti alla vostra porta!

6. Vedete qui l'amico Ebal di Genezaret! Da quando egli fa l'oste, ha ospitato migliaia di poveri di ogni genere, di questi e di altri paesi del tutto estranei per voi, e non lo ha mai fatto contro voglia oppure con una specie di ansietà a causa della propria famiglia, e nonostante ciò il suo patrimonio non è per nulla diminuito! Al contrario, egli possiede ora così tanti e così grandi tesori terreni, da poter acquistare un grande regno con essi, ma a tutti questi tesori egli attribuisce un valore solamente perché così egli è tanto di più nella condizione **di prestare un aiuto molto efficace ad un numero ancora maggiore di poveri.** Egli non si preoccupa di tutta la sua casa e dei suoi figli se non in quanto occorre **perché crescano tutti forti e vigorosi nella conoscenza dell'unico e solo vero Dio**, ma in compenso sono **Io** che penso a tutto il resto che concerne la sua casa, ed **Io** vi garantisco che essa non mancherà mai di nulla!

7. **Ma agli ansiosi Io lascio certo le preoccupazioni della loro casa, e non colmo mai in abbondanza i loro granai né di frumento e grano, e i loro torchi non trabocchino mai di vino; gli alberi dei loro giardini non si piegheranno sotto il peso della Mia Benedizione e i loro vivai non pulluleranno di una quantità troppo grande di pesce pregiato, né le loro**

greggi saranno le più grasse di tutto il paese! Infatti, come fanno loro così faccio anch'io, e perciò non ci si deve attendere da alcuna parte un guadagno troppo grande! **Chi edifica con poca fiducia su di Me, costui mieterà anche secondo la sua fiducia! Io darò a ciascuno secondo la sua fiducia e secondo la sua fede che è sempre un frutto dell'amore per Me e per il prossimo.**

8. **Siate perciò misericordiosi sempre ed in ogni circostanza, e allora troverete sempre ugualmente Misericordia presso di Me! Come vi comporterete con i vostri poveri fratelli e sorelle, così Mi comporterò Io pure verso di voi. Io dico e consiglio a voi tutti: “Siate sempre servizievoli fra di voi, fate a gara nell'operare il bene, amatevi veramente l'un l'altro così come Io vi amo; in questo modo dimostrerete a tutto il mondo che voi siete veramente Miei discepoli e che, nel vostro spirito, siete completamente Miei veri figli”.**

9. **Infatti, tale è la destinazione di tutti i Miei figli: essi già su questa Terra devono esercitarsi nel grandioso compito che un giorno li attenderà nei Miei Cieli, perché là sarà in tutto e per tutto soltanto l'Amore che dovrà fare tutto, ed ogni sapienza – che non ha la sua origine nella luce di fiamma dell'amore – non troverà mai in eterno accoglienza nei Miei Cieli e così pure non potrà compiere nessuna cosa!».**

(dal libro IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI, vol.4, cap.98)

Dell'aiuto che il denaro può offrire.

1. (Continua **Gesù** di Nazaret:) **«Chi di voi possiede molto denaro, non lo presti sempre a coloro che possono restituire, entro il tempo pattuito, il capitale nonché gli elevati interessi da usurai, ma lo dia anche ai poveri che non sono in grado di restituire né il capitale né gli interessi; allora egli sarà creditore del suo denaro presso di Me, ed Io gli restituirò il capitale e gli interessi già qui dieci volte e cento volte nell'Aldilà. Ma chi invece dà il proprio denaro esclusivamente a coloro che entro il termine stipulato possono rendergli il capitale e gli interessi, o in certi casi devono renderglieli sotto la costrizione del tribunale, costui si è già preso completamente già qui la sua ricompensa e non se ne deve più aspettare da Me, perché con ciò non ha servito Me, ma soltanto il mondo e se stesso.**

2. Voi obietterete di certo: “Se si presta del denaro a qualcuno che si trova in ristrettezze, sia pure con gli interessi, ebbene, anche questa può essere considerata una buona azione, perché il beneficiario si è tolto dai guai, è diventato un uomo ricco e può dunque anche restituire molto facilmente sia capitale che gli interessi! Non va dimenticato che il creditore ha pur dovuto rischiare di perdere il suo denaro nel caso in cui la speculazione fosse andata a male! Siccome però il denaro è di certo servito al beneficiario, allora non c'è Dio che con tutta la Sapienza possibile possa trovare da ridire se il beneficiario rimborserà al creditore il capitale assieme all'interesse pattuito! Infatti anche il creditore è in primo luogo un uomo egli stesso, verso il quale un altro ha i medesimi obblighi che egli ha verso di lui, ed in secondo luogo il denaro prestato può anche costituire l'intera sostanza del creditore, della quale egli deve vivere come appunto vive il contadino della propria terra! Se dunque il creditore non si fa restituire il

denaro prestato assieme agli interessi, di cosa dovrà vivere? D'altra parte, come può sorgere nel beneficiario il desiderio di tenersi il denaro ricevuto, dato che è stato proprio grazie a quel denaro che egli ha realizzato un grosso guadagno, e dato che egli ha la possibilità e anche l'obbligo di sapere che questo denaro rappresenta l'unico bene del creditore compiacente?"

3. Però a questo **Io** dico: **“Ognuno che possenga del denaro, quando viene un amico che ne ha bisogno e glielo chieda in prestito, non glielo deve rifiutare”**. Chi glielo presta richiedendo gli interessi legali, ha già compiuto verso l'amico un'opera buona che troverà anche nei Cieli il suo apprezzamento. È però altrettanto un dovere del beneficiario quello di restituire coscienziosissimamente al creditore non soltanto la somma ricevuta assieme agli interessi pattuiti, ma ancora di più; se il beneficiario ha guadagnato molto, egli deve dividere il guadagno con il creditore per libero impulso del cuore, visto che, in effetti, egli ha realizzato il guadagno soltanto con il denaro dell'amico. Ma il creditore dal canto suo non deve mai fare una richiesta simile! Tutto questo lo potete fare in tutta amicizia, ma per questo non lasciare andare del tutto l'altro!

4. Se invece a colui che ha del denaro disponibile, si presenta qualcuno che sia privo di ogni mezzo e dal quale però non c'è da aspettarsi che possa o sappia impiegare in modo proficuo e utile una somma rilevante datagli in prestito, allora in tali condizioni nessuno deve ritenersi obbligato da Me a prestare ad un povero di questo genere il denaro richiesto, perché così il creditore sprecherebbe in modo avventato il proprio denaro senza veramente arrecare con ciò qualche vantaggio a nessuno, mentre offrirebbe al beneficiario povero soltanto un'occasione di sentirsi spinto a commettere ogni tipo di eccessi ed anche lo dovrebbe fare in base alla sua natura. Per conseguenza una tale azione non sarebbe da definire particolarmente buona, anzi al contrario, se non precisamente cattiva, per lo meno sempre molto stolta, e tale cosa non potrebbe risultare gradita né al Mio Amore né meno ancora alla Mia Sapienza.

5. Ma la cosa è del tutto diversa se viene un pover'uomo del quale vi è noto che sa adoperare bene il denaro e che è caduto in miseria soltanto in seguito a circostanze avverse; se egli vi chiede del denaro in prestito, voi non dovete negarglielo, anche se non c'è la prospettiva di prendere interessi e perfino se non c'è una fiducia certa che vi venga restituito il capitale prestato! Qualora la persona abbia impiegato bene il denaro, egli che è vostro fratello saprà bene quello che poi gli resta da fare! Infatti egli ha verso di voi gli stessi obblighi che voi avete verso di lui.

6. Se però dovesse trovarsi nella condizione di non potervi più restituire il denaro prestatogli, voi non dovete serbagli rancore o tentare di recuperare il vostro prestito dai suoi discendenti, perché questa sarebbe un'azione dura e del tutto contraria al Mio Ordine. Ma se i suoi discendenti, in modo particolare i figli oppure i nipoti, arrivassero a possedere un patrimonio, essi agirebbero molto bene e in modo a Me gradito pagando quel debito che il loro povero padre oppure il nonno aveva contratto presso un benefattore. Se ciò avviene, allora quest'ultimo saprà anche bene cosa dovrà fare con tale denaro per amor Mio e del prossimo!

7. Dunque, quando **Io** dico che voi dovete prestare il vostro denaro anche a coloro che non ve lo possono restituire, intendo precisamente dire solo che riguardo al vostro denaro o a qualsiasi altra vostra proprietà dovete procedere appunto nel modo da Me indicatovi ora. **Ciò che vorreste fare di meno o di più, sarebbe cosa stolta oppure molto dannosa, e quindi un peccato grossolano contro il vero amore del prossimo!»**.

Del giusto e del falso servire.

1. (Continua **Gesù** di Nazaret:) «**Servire** è dunque la grande parola d'ordine in tutte le sfere dell'Infinità, tanto nell'immenso **regno della Natura** quanto nello sconfinato **regno degli spiriti!**

2. Anche i **malvagi abitanti dell'Inferno** se ne intendono del servire, però con questo enorme divario rispetto **agli abitanti dei Cieli**: nell'**Inferno** alla fin fine ognuno vuole essere servito, e quando uno serve l'altro, tutto si riduce ad una pura servitù apparente, quindi sempre ad un servizio apparente supremamente **egoistico** ed **interessato**, mediante il quale uno vuole ingannare l'altro allo scopo di poterlo attirare, alla prima occasione favorevole, ancor più sicuramente fra i propri artigli e di ricavare dei vantaggi per sé dalla sua caduta.

3. **Un animo infernale** sa tirare bene l'acqua al proprio mulino, e il suo procedere a questo riguardo è simile a quello di una certa specie di avvoltoi sulla riva del mare con le tartarughe. Uno di tali avvoltoi servizievoli scorge una tartaruga passare un guado in una palude; essa sta faticosamente cercando di raggiungere la riva per mangiare delle erbe che servono a calmare la sua fame. L'avvoltoio desideroso di carne si offre per farle il piacere di raggiungere la riva, la afferra prima portandola fuori dalla palude e la pone sul terreno asciutto e ricco di erbe. La tartaruga allora comincia ben presto a cercare le erbe che le servono. L'avvoltoio la sta un po' a guardare e tenta solo qualche piccolo assaggio per constatare che durezza possa avere il suo guscio. Ma poiché il suo becco aguzzo non può trarre dal guscio alcun pezzo di carne, allora lascia la poveretta a pascolare tranquillamente finché, fatta più coraggiosa e ardita, essa allunga del tutto la sua testa fuori dal guscio cercando avidamente delle erbe.

4. Ma quando l'avvoltoio si accorge della fiducia manifestata dalla tartaruga nei suoi confronti, le afferra con gli artigli la testa molle e carnosa, solleva poi la tartaruga a grande altezza nell'aria e la porta là dove sotto di sé scorge un suolo pietroso. Allora esso abbandona la tartaruga che ha sollevato tanto in alto e inizia la caduta mortale. Precipitando con la velocità di una freccia sul suolo pietroso, essa vi si infrange in mille pezzi, e l'avvoltoio, che con facile volo ha accompagnato altrettanto rapidamente la sua vittima nella caduta, è anche subito lì pronto, e comincia a prendersi il compenso per il suo zelo nel servire e che aveva reso prima alla tartaruga, riempiendo con la sua carne il proprio stomaco sempre affamato. Con ciò avete un quadro naturale e fedele dello **zelo infernale nel servire!**

5. Anche qui dunque si tratta di un **servire**, ma è un servire **estremamente egoistico**, e quindi qualunque servizio gli uomini si rendano vicendevolmente più o meno **per il proprio vantaggio** è anche sempre su per giù affine **ai servizi infernali**, ed è impossibile che come tale abbia un valore dinanzi a Me e a tutti i Miei Cieli. **Soltanto un servizio assolutamente disinteressato può chiamarsi un servizio vero e perciò anche uno puramente celeste, e soltanto questo ha al cospetto Mio e di tutti i Miei Cieli un valore reale e perfetto.**

6. Quando dunque voi vi servite reciprocamente, servitevi allora nell'amore e nel vero spirito di fratellanza, così come si fa nei Cieli! Se qualcuno vi chiede un servizio, rendeteglielo con tutta letizia e amore, e non domandate la ricompensa a chi vi ha chiesto un servizio prima di averlo compiuto, poiché così fanno anche i pagani, i quali non conoscono il vero Padre in Cielo, ed hanno preso le loro usanze più dagli animali che non da un Dio! Prove di ciò ne forniscono ancora oggi gli antichi egiziani, i quali – dato

che nell'antichità il loro primo maestro che li obbligò ad un po' di riflessione fu un toro – rendono un'adorazione divina a questo animale.

7. Se però qualcuno ti ha reso **un buon servizio**, allora tu non devi nemmeno domandare e dire: “Amico, quanto ti devo?”, **ma devi ricompensare – nel modo migliore in base alle tue forze – il tuo amico per il suo buon servizio resoti con tutto l'amore e la gioia del tuo cuore!** Allora colui che ti ha reso il servizio, visto il tuo atto, ti abbraccerà e dirà: “Nobile amico, io ti ho reso solo un servizio molto piccolo, eppure tu me ne ricompensi tanto generosamente! Vedi, la **decima parte** di quanto mi hai dato è più che sufficiente, ed anche questa io la accetto unicamente **quale prova del tuo cuore fraterno a me così caro!**”.

8. Quando colui che ha reso il servizio avrà parlato in tale maniera dal vero fondamento di sentimento e dalla profondità di vita a colui che glielo ha chiesto, **ebbene, chi ha reso il servizio e colui che lo ha ricevuto non diverranno subito veri fratelli per il Cielo? È più che certo, ed è appunto così che il vero Regno di Dio scenderà fra voi e vi governerà celestualmente con lo scettro di Luce e di ogni Grazia».**

(dal libro IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI, vol.4, cap.100)

La dottrina di Mosè e la Dottrina del Signore.

1. (Continua **Gesù** di Nazaret:) «Oh, non basta affatto sapere e credere soltanto quello che secondo **l'Ordine di Dio e di tutti i Cieli** è buono, giusto e vero, **ma bisogna invece operare conformemente a quest'Ordine con tutto amore e letizia del cuore; solo allora il Regno di Dio e la Sua Giustizia scenderanno veramente fra di voi e così faranno di voi dei veri figli di Dio!**

2. A cosa gioverebbe però a qualcuno tutto il discernimento e la conoscenza, **se egli non vi conformasse le opere, ma restasse invece fermo alla solita usanza del mondo? Non somiglierebbe costui ad un uomo stolto che – pur avendo ricevuto per puro dono un palazzo da abitare con la propria famiglia in grande pace e con ogni comodità e pur rallegrandosi certo molto della disposizione quanto mai signorile e comoda, e pur constatando la bontà e l'estrema rispondenza allo scopo dello splendido palazzo estremamente spazioso – restasse con i suoi nella sua vecchia capanna umida, malsana ed estremamente a cui però è abituato fin dalla gioventù, e nonostante questo si lamentasse in continuazione delle grandi carenze della sua stretta abitazione?**

3. **Ebbene, se un uomo del genere non è un pazzo, allora a questo mondo pazzi non ce ne sono assolutamente! Ma un pazzo ben più grande è colui che, possedendo la Mia Dottrina e riconoscendola come eternamente vera, tuttavia resta sempre il vecchio bue da giogo in tutto il suo operare!**

4. **Io dico a voi tutti: “Del tutto mite è il Mio giogo postovi sul collo del servizio ed estremamente lieve è il carico postovi perché lo portiate!”.** Chi lo porterà farà poca fatica, **ma chi non lo porterà, costui dovrà imputare solamente a se stesso se le sue condizioni si faranno cattive, amare e dolorose. Dimostratevi reciprocamente un vero amore, ed allora riposerete su molli e sofficiissimi guanciali! Se però preferite invece avere delle pietre sotto il vostro capo, allora voi potete pure averle, ma giunto il mattino della vita, nessuno si lagni del fatto che il suo capo si è ferito e gli fa male!**

5. Se tu hai un servitore **fedele** ed uno **infedele**, non sei forse un asino colossale se allontani da te il **servitore fedele** solo perché costui è in casa tua da un tempo **assai più breve** in confronto all'altro, **vecchio ed autentico mascalzone, il quale in ogni occasione ti ha ingannato in tutti i sensi?** È per questo che dovete bandire da voi ogni genere di **servizio antico**, poiché non si adatta **alla pura Dottrina proveniente dal Cielo; ora**

questa Dottrina non è soltanto un lembo di stoffa nuova con cui rattoppare una vecchia veste del tutto lacera, ma è invece di per sé già una veste nuovissima, pronta, la quale deve sostituire completamente quella vecchia e sdrucida!

6. Io però, quando parlo di **veste vecchia**, non Mi riferisco né a **Mosè** né ai **profeti**, perché **questi sono oro purissimo proveniente dai Cieli**, ma sono **i vostri principi umani** che Io intendo indicare con questa **veste vecchia e logora**. Non se ne fa più niente di questi principi e di quelli del Tempio, poiché, anche se si volesse applicare una toppa sia pure nuovissima su un largo strappo, non ve la si potrebbe tuttavia cucire sopra, perché la stoffa della vecchia veste, già troppo logora, non terrebbe più il punto.

7. È vero che Mosè ha dato al popolo israelitico, per i tempi di allora, uno statuto per tutto il governo di una casa e per ogni genere di necessità e di bisogni dell'umanità, ma questo statuto venne del tutto deformato; e già quando non era ancora deformato non si adattava a questa **Mia Dottrina**, poiché quando si ara il terreno, non si può subito mietere, ma bisogna prima seminare il grano e una volta che è divenuto maturo, allora si assumono dei mietitori e l'aratro dunque diventa superfluo. Mosè ha arato, i profeti hanno seminato, ed ora è giunto il tempo della mietitura e della raccolta, lavoro a cui non è più adatto Mosè con l'aratro in mano. Noi ora procederemo bensì alla raccolta e porteremo nei nostri granai tutto ciò che vi è di maturo, però, **dopo** la raccolta, l'aratro di Mosè vi verrà nuovamente dato in mano per il nuovo dissodamento del terreno e per la nuova semina **di un grano purissimo proveniente dai Cieli**, e verranno nominati pure dei sorveglianti per vigilare attentamente affinché nessun nemico venga a seminare la zizzania fra il purissimo grano!».

(dal libro IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI, vol.4, cap.101)

La zizzania fra il grano.

1. (Continua **Gesù** di Nazaret:) «Certo la Terra verrà nuovamente lavorata, certo **una semente purissima** verrà sparsa nei nuovi solchi, e dei sorveglianti custodiranno il campo, ma nonostante ciò Io scorgo già **una grande quantità di zizzania in mezzo al nuovo grano!** Ma come ci è arrivata la **zizzania in mezzo al grano?**

2. Ecco, **fu una mancanza dei sorveglianti!** Essi si addormentarono quando venne la notte, poiché pensavano e dicevano: “Chi oserà fare qualcosa, dal momento che il campo è recintato?”.

3. Però, mentre essi dormivano, il **nemico** entrò di soppiatto nel campo e cosparses rapidamente la **sua maligna semente** sul campo.

4. E non appena al mattino i sorveglianti si accorsero che fra il grano era spuntata pure una quantità di **zizzania**, corsero di certo dal loro padrone e dissero: “Signore! Noi abbiamo seminato **del grano purissimo** tale quale tu ce lo hai dato nel terreno altrettanto puro, e abbiamo ben sorvegliato il bellissimo campo, ma a cosa è servito tutto questo? Ebbene, il **nemico** è venuto in qualche modo di nascosto a nostra insaputa e ha sparso molta **zizzania** fra il **grano!** Ed ora **essa** pullula in ogni luogo! Dobbiamo sradicarla o lasciarla crescere?”

5. Quale risposta darà loro il padrone? Io vi dico che egli risponderà così: “Siccome voi non siete rimasti svegli durante **la notte, che è una prova della vita per ciascun uomo**, è chiaro che al **principe delle tenebre** è stato facile seminare la sua **zizzania** fra il mio grano! Lasciate ormai crescere **l'uno** e **l'altra** fino al tempo della nuova mietitura, ed allora noi diremo ai mietitori: **‘Raccogliete dapprima il grano e portatelo nei miei granai, e dopo raccogliete anche la zizzania, fatene dei fasci, accendete quindi un fuoco e bruciateli tutti, affinché il seme della zizzania non ritorni nella Terra e la contamini!’**”

6. Ora voi chiedete ansiosamente nei vostri cuori e dite: “Come mai, cosa è ciò, e come si deve comprendere?”.

7. Ed **Io** vi dico che la cosa è molto facile da comprendere. **Il campo è il cuore degli uomini di questa Terra, il grano purissimo è la Mia Dottrina, l’aratore e il seminatore sono ora Io Stesso e voi con Me. I sorveglianti chiamati a vigilare siete pure voi e coloro che ingaggerete nel Mio Nome. Il padrone sono Io, ed i Miei granai sono i Cieli. Ma Satana è il nemico, e la sua zizzania è il mondo perverso con tutte le sue malvagie e letali passioni. I nuovi mietitori sono quei messaggeri che Io a tempo opportuno susciterò e invierò nuovamente dai Cieli**, per raccogliere il **grano** e per bruciare tutta **la zizzania**, affinché da quel momento in poi questa non contamini più così facilmente il campo e il grano. Ora, comprendete bene la vera immagine?

8. “Sì”, dite voi, “ora la comprendiamo bene! Ma tu, o Signore, con la Tua Onnipotenza e Onniscienza potresti però impedire facilmente per il futuro – se anche talvolta durante la notte di prova della vita il sonno ci cogliesse un po’ – che il **nemico** venisse a spargere la sua **cattiva semente** fra il **grano purissimo!**”

9. Ed **Io** a ciò rispondo: “**La Mia Onnipotenza però non può né deve avere niente a che fare quando si tratta dello sviluppo di una vita libera nei Miei figli. In questo caso non posso fare Io Stesso a nessuno di voi più di quanto possa fare l’uno di voi all’altro. Io vi do il campo, l’aratro, il grano e faccio venire i mietitori; ma in quanto a lavorare, bisogna poi che lavoriate voi stessi! E se voi lavorate giustamente e se dovesse mancarvi la forza necessaria in qualche cosa, allora già sapete che Io ve ne fornirò in ogni tempo se voi Me lo chiedete pregando nel vostro cuore, e poi potete riaccingervi a fare un buono lavoro con forza rinnovata; ma lavorare per voi Io non lo posso né lo devo fare in eterno!** E anche se Io volessi farlo, voi non ne avreste alcun vantaggio per la libertà e l’indipendenza della vostra vita, **perché in questo modo sareste delle pure e semplici macchine, e mai in eterno degli uomini liberi, viventi, pensanti ed agenti di propria iniziativa!**”.

10. Da tutto ciò deve ora risultarvi perfettamente chiaro che **il reciproco servire secondo la Mia attuale Dottrina è condizione principale di ogni vita! Comprendete bene tutte queste cose!**»

11. Dice **Cirenio**: «Signore, Tu solo verissimo nell’eternità, nessuno è pari a Te! Le Tue parole sono chiare, sono Verità e Vita! Solo ora io comincio a vivere, e mi sembra come se ora soltanto io fossi stato destato davvero da un sonno profondissimo. Così come Tu, o Signore, hai parlato ora, non può parlare che Dio soltanto, ma non un uomo, perché nessun uomo può conoscere quello che è in lui, cosa lo anima e come egli debba coltivare proficuamente la vita! **Noi, o Signore, siamo ormai ben provvisti e protetti per l’eternità direttamente da Te**, ma coloro che verranno dopo di noi, malgrado ogni loro zelo nel servire, avranno probabilmente molto da lottare contro tutte **le specie di zizzania** che si insinueranno in mezzo allo **splendidissimo grano del Tuo campo!** Comunque, per quanto sarà nelle mie forze, non dovrà riuscire tanto facile **all’Inferno** spargere la sua **zizzania sul campo che Tu ci hai ora mostrato!**

12. Ma adesso io vorrei pure apprendere ancora dalla Tua bocca come fanno **l’Inferno e il suo principe ad influire sugli uomini!** Come fanno a portare **la loro zizzania sul campo dei Cieli?**».

I pensieri e la loro realizzazione.

1. Risponde **Gesù** di Nazaret: «Nulla di più facile di questo! Io vi ho già mostrato come ciascun uomo debba procedere **sulla via della Legge** se vuole pervenire **alla libertà e all'indipendenza** del proprio essere e della propria vita. Se però è in vigore **una legge** che viene data all'uomo come dall'esterno, allora deve pur esserci nell'uomo anche **uno stimolo a trasgredire questa legge**, anche se solo momentaneamente, **con maggiore facilità e piacere che non ad osservarla in modo rigorosissimo**. Così dunque, prima di ogni Creazione materiale, **Io** ho chiamato all'esistenza degli **spiriti**, cosa che vi ho già dimostrato in modo che voi avete dovuto comprenderla e capirla; infatti voi stessi osservate tuttora esattamente lo stesso ordine quando create qualcosa.

2. Anzitutto voi concepite ogni genere di **pensieri**, e poi da questi costruite delle **idee e forme**, ma quando dai pensieri e dalle idee avete sviluppato una determinata forma, allora questa forma, perché rimanga, **viene avvolta in un involucro** mediante la volontà. Una volta che è avvolta, essa rimane già assolutamente indistruttibile **in una esistenza spirituale**, e voi potete rendervela sempre presente in immagini ogni volta che vogliate rendervela presente. Quanto più a lungo però contemplate un'idea formata in questo modo in voi già quale un oggetto vero e proprio, tanto più vi sentite portati a simpatizzare con questa idea formata e spiritualmente avvolta in un involucro; [a questo punto] **in voi si desta amore per questa forma spirituale**. Questo amore aumenta e infiamma il vostro cuore per lei, e per l'influsso del calore vitale e della luce proveniente dalla fiamma d'amore, l'idea, che ora assume già una forma continuamente più definita, diviene **sempre più** sviluppata in se stessa, **più completa, più bella** e voi cominciate a scoprire, dal suo perfezionarsi sempre maggiore, **utilità di ogni genere** e a prendere le decisioni di **tradurre e di trasferire in un'opera esterna** l'idea sempre più sviluppata.

3. Da principio voi tracciate sulla pergamena dei **disegni**, e ciò finché il disegno sia diventato del tutto simile **all'immagine spirituale già sviluppata in voi**. Quando poi avete rilevato la perfetta armonia **fra il disegno e l'immagine spirituale in voi**, allora vi consultate con degli esperti sul modo in cui questa potrebbe venire tradotta e tramutata nella **realtà opera materiale**. E gli esperti ci riflettono, si familiarizzano ben presto con l'idea loro esposta, e dicono: "Per realizzare tale cosa ci occorre questo e quello, il lavoro durerà un paio d'anni e verrà a costare tanto e tanto!". Voi stipulate poi un contratto, si dà mano all'opera, ed in circa due anni la vostra idea sta lì per essere vista, ammirata ed utilizzata, davanti a voi ed a migliaia di altre persone.

4. **Ecco, in tal modo voi create le vostre case, i vostri utensili, città, castelli, navi e migliaia di altre cose ancora! E proprio così Io creo anche i Cieli, i mondi e tutto ciò che questi comprendono e portano.** Certamente, per la creazione di un mondo si richiede più tempo di quanto ne richiediate voi per edificare una capanna, una casa, o per costruire qualcos'altro, perché voi avete il materiale già pronto davanti a voi, mentre **Io** devo invece creare prima la **materia** traendola dall'immutabilissima Fermezza della Mia Volontà.

5. È vero che Io potrei formare una **materia** anche istantaneamente, anzi potrei chiamare in vita in un momento perfino un'intera legione di mondi, ma difficilmente un simile mondo avrebbe una consistenza durevole, appunto perché prima esso è stato troppo poco nutrito da Me per raggiungere la sua piena maturità. Una volta invece che una grande idea di un mondo è maturata e nutrita a dovere in Me grazie al Mio **Amore** e alla Mia **Sapienza**, allora essa acquisterà anche sempre più intensità, e diverrà con ciò sempre più consistente.

6. Non succede appunto la stessa cosa anche a voi, nonostante abbiate a che fare con la materia già pronta? Una casetta che vi siete fabbricati in una sola giornata sotto la spinta della necessità, è certo che non resisterà né ad un secolo, né meno ancora ad un millennio! Ma quando invece si tratta di fabbricati di cui già all'inizio avete fatto maturare, pienamente e per più lungo tempo, l'idea formata in voi, e dove, solo in seguito al riflettere su tale idea, vi siete fatti un concetto sempre più in chiaro di tutto quanto si richiede per tradurre una simile forma in un'opera il più possibile duratura e perfettissima, allora anche voi potrete mettere assieme qualcosa di duraturo come lo sono le **piramidi**, le quali, come è noto a tutti i mortali istruiti, esistono già da quasi 2000 anni e resistono a tutti gli uragani e potranno ancora esistere per più di quattro volte questo periodo di tempo, salvo qualche piccolo deterioramento esteriore dovuto alle intemperie!

7. Se gli antichi **faraoni** non avessero riflettuto abbastanza a lungo, prima di costruire tali **monumenti** destinati alla conservazione delle loro arti segrete e delle loro scienze, in modo che per millenni il "dente" del tempo non le dovesse distruggere, allora queste piramidi non esisterebbero più a testimonianza dell'antichissima arte architettonica. Però, considerando che l'idea, una volta concepita e sviluppata in una piena forma, quei costruttori l'hanno nutrita per lunghi anni, e l'hanno così portata a maturazione, è certo ben comprensibile perché **la loro idea tradotta nella materia** riempia ancora oggi il viandante di meraviglia.

8. Certo, più tardi gli uomini impararono a pensare molto rapidamente e poterono sviluppare velocemente **un'idea** dalla **totalità dei loro pensieri**, idea talvolta perfino molto complicata ma che per lo più veniva attuata. Essendo però lo sviluppo **dell'idea** facile e rapido, essa poteva anche venire attuata facilmente e rapidamente, però anche **l'opera stessa** risultava perciò una cosa facile, ed era di scarsa durata a causa della insufficiente maturazione dell'idea. In breve, **tutto il facile rimane fragile, tutto il difficile rimane duraturo!**».

(dal libro IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI, vol.4, cap.103)

Lo sviluppo della materia.

1. (Continua **Gesù** di Nazaret:) «Quando, nei primi inizi, Io misi fuori da Me gli **spiriti** quali **Mie idee** giunte a maturazione, e li colmai con la Mia Forza in modo che essi cominciarono a pensare e a volere da sé, dovette necessariamente venire mostrato loro anche **un Ordine secondo il quale essi avrebbero dovuto pensare, volere ed infine agire**. Ma insieme a **quest'Ordine indicato e dato**, era opportuno suscitare in questi primi esseri **lo stimolo all'inosservanza dell'Ordine dato**, altrimenti essi non sarebbero mai stati in grado di fare un uso qualsiasi della loro volontà. E fu proprio **un tale stimolo** che provocò in loro **un vero impulso di vita**, in seguito al quale essi cominciarono a dedurre, a scegliere, a volere fermamente e ad agire.

2. Ma sapendo questo, è dunque facilissimo comprendere come già nei **primi spiriti creati** dovette iniziare ad emergere **una certa zizzania**, poiché **lo stimolo** fece uscire **dall'Ordine** moltissimi fra **i primi spiriti**, e questi, nel loro **contrastare l'Ordine** in maniera sempre più violenta, alla fine dovettero indurirsi, offrendo in tal modo il fondamento alla creazione materiale dei mondi.

3. Dapprima si formarono dei **solì centrali principali**; da questi ebbero poi origine tutti gli **innumerevoli solì e corpi celesti**, e con questi ultimi sorse **ogni e qualsiasi altra cosa che voi scopriate e troviate su di essi, sopra ad essi ed in essi**.

4. Tutto ciò che ora è e si chiama **materia**, era una volta spirituale, che uscì di propria volontà dal **buon Ordine prescritto da Dio**, pose le sue fondamenta **negli stimoli contrari a quest'Ordine e negli stessi si indurì**, ciò che poi formò e costituì la materia. La materia stessa perciò non è altro che uno **“spirituale giudicato⁽⁵⁾”**, induritosi da se stesso e in se stesso o, per parlare ancora più chiaramente, essa è un involucro o un rivestimento quanto mai grossolano e pesante dello spirituale.

5. Però lo **spirituale** – malgrado **l'involucro così duro e grezzo** – non può mai diventare esso stesso **materia perfetta**, ma continua a vivere ed a sussistere nella **materia**, di qualunque specie questa sia. **Se la materia è molto dura**, allora **la vita spirituale** in essa è anche molto impacciata e non è in grado di espandersi e di manifestarsi ulteriormente in nessun modo se non le viene dato qualche aiuto da fuori.

6. Nella dura pietra, ad esempio, la vita può manifestarsi solamente quando essa, in un lungo avvicinarsi di piogge, nevi, rugiade, grandine, fulmini ed altri elementi ancora, si rammollisce e diventa sempre più friabile. Ed è così che un po' di vita sfugge quale etere nell'aria, e una parte di questa vita si plasma un involucro nuovo e più leggero sotto forma, inizialmente, di tenere pianticelle di muffa e di muschio poi, ma con l'andar del tempo, insoddisfatta di questo involucro, la vita già più libera si afferra e si procura subito un nuovo involucro in cui essa può muoversi con più libertà e autonomia.

7. Finché il nuovo involucro è ancora tenue e molle, lo **spirituale** che vi è **prigioniero** si trova a suo agio e non chiede nulla di meglio. Ma l'involucro, inizialmente molto tenue, in seguito all'attività interiore degli spiriti – i quali fanno sempre più sforzi per liberarsi da tutto ciò che è **materiale** che li opprime – diventa di nuovo più duro e più grossolano. A causa di ciò la **vita spirituale** tende ad innalzarsi e forma così lo **stelo** dell'erba e successivamente il **fusto** dell'albero e tenta, per mezzo di anelli e incanalature che vanno sempre più restringendosi, di proteggersi dal sempre maggior indurimento incalzante dal basso verso l'alto. Ma alla fine, siccome da tutta questa attività non c'è da attendersi alcuna salvezza dal totale irrigidimento, gli **elementi spirituali** restringono quanto è

⁵ “Idee e Pensieri di Dio fissati dalla Sua onnipotente Volontà”, ovvero “esseri e cose la cui vita è privata della propria libertà, finché Dio non scioglie ad essi i saldi lacci della Sua Volontà”. (Cfr. GVG/8/28/15-18). [N.d.R.]

mai possibile la parte inferiore del fusto, e cercano rifugio nei piccoli ramoscelli, nei filamenti, nelle foglie, nei peluzzi ed infine nei fiori. Ma poiché anche tutto questo in breve tempo si indurisce sempre più, e la maggior parte degli spiriti si accorge che tutte le loro fatiche sono vane, allora essi cominciano a **trasformarsi in crisalide ed a restare custoditi in piccoli involucri, che essi circondano molto solidamente di una materia migliore corrispondente a loro.**

8. Così hanno poi origine ogni genere di semi e frutti. **Ma la parte di vita più egoista, che in una pianta è diventata più libera, non ci guadagna molto. Infatti, ciò che si rinchiuse nell'involucro resistente di un seme, deve percorrere la stessa via tante volte quante il seme è messo nella terra umida e satura di vita. L'altra parte di vita, quella più paziente, che aveva accettato di rimanere nella materia inferiore come sentinella e come sostegno della parte di vita molto infervorata, paurosa e impaziente, marcisce presto e in poco tempo trapassa in una sfera vitale ancora più elevata e più libera. È vero che si circonda pur sempre di un involucro, ma solitamente già con una forma animale ad essa corrispondente. E allora ciò che è stato mangiato come frutto dagli animali e perfino dagli uomini, viene così impiegato: la parte più grossolana per la costruzione e il nutrimento della carne, e la parte più nobile per lo spirito che fortifica i nervi e vivifica, e la parte interamente nobile diventa sostanza dell'anima».**

(dal libro IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI, vol.4, cap.104)

L'amore di se stessi come causa della materia.

1. (Continua Gesù di Nazaret:) «Se voi dunque considerate un po' più attentamente questo procedimento, non deve davvero esservi difficile riconoscere, nella giusta profondità del vero, in quale modo la **zizzania** spunti sul **puro campo della vita**.

2. Tutto ciò che si chiama mondo e materia è un principio invertitore che sempre e necessariamente contrasta con il vero Ordine spirituale [prescritto] da Dio, poiché in origine esso dovette venire posto nell'idea animata – collocata fuori da Dio come essere indipendente e ben costituito – con la funzione di **stimolo contrario atto a destare la libera volontà nell'idea animata stessa, ed è per questo che **esso** deve venire considerato come la **vera zizzania** sul campo della **vita, la sola vera e spiritualmente pura**.**

3. Ma anche se la **zizzania** è originariamente una **necessità** che permette la constatazione⁽⁶⁾ di **una vita spirituale completamente libera**, tuttavia questa **zizzania** deve pure venire infine riconosciuta come tale dall'uomo creato libero, e deve venire spontaneamente **espulsa** da lui, perché non gli è possibile poter continuare a sussistere insieme ad **essa**. **Essa è dunque un mezzo certamente necessario allo scopo**, ma non può mai diventare una cosa sola con lo scopo stesso.

⁶ la zizzania permette all'anima di constatare che la propria vita è realmente libera, in quanto può scegliere fra due alternative opposte. [N.d.R.]

4. La rete è anche un mezzo necessario per pigliare i pesci, ma chi sarà colui che la getterà nell'acqua per estrarla poi nuovamente gettarla per se stessa e non per i pesci, per metterla al fuoco, arrostita e gustarla come una vivanda? La rete è dunque necessaria soltanto per la pesca, ma una volta che con essa si sono tirati fuori i pesci dall'acqua, e questi sono stati portati nella dispensa, allora si mette la rete da parte e si utilizza il prodotto della pesca.

5. Per conseguenza è chiaro che **lo stimolo alla trasgressione della legge** deve esserci, perché **esso** è un destatore delle facoltà di riconoscimento e un destatore della libera volontà. **Esso** riempie **l'anima** di diletto e di gioia finché questa, pur riconoscendo bene lo **stimolo**, **non gli si rende soggetta**, ma anzi lo combatte sempre con quella stessa libera volontà che venne in lei destata e ravvivata appunto dallo **stimolo**; allora **l'anima** libera se ne serve come un mezzo, ma non come uno scopo raggiunto in essa

6. Così l'otre non è mai la stessa cosa del vino, ma soltanto un recipiente per la conservazione del vino. Ora, chi sarà tanto stolto da addentare subito l'otre e da gustarlo, perché è allettato dal gradevole odore, mentre deve pur sapere che basta aprire l'otre nel punto a ciò destinato per spillare il vino vero e proprio?

7. **La zizzania, ovvero lo stimolo alla trasgressione della legge, è per conseguenza qualcosa di subordinato, e non deve mai e poi mai diventare una cosa principale; chiunque vuole fare della cosa più subordinata quella principale, è simile ad un pazzo che vuole saziarsi con le pentole in cui cuociono buone vivande, gettando però via le vivande stesse!**

8. Ma in che cosa consiste la **zizzania** dalla cui decomposizione la **vita** deve trarre il proprio concime? Quale nome ha dunque **lo stimolo** insito nella forma animata e che si oppone **alla legge**? Il suo nome è **“amore di se stessi, egoismo, superbia ed infine sete di dominio”**. Certo, per effetto dell'amore di se stessa, la forma animata entra in sé, però lo fa con **l'avidità** di accogliere certo tutto in sé per racchiuderlo e conservarlo per sempre in se stessa, in modo che all'infuori di se stessa nessun altro possa usufruirne, e ciò per il timore di non dover un giorno soffrirne essa stessa la mancanza! Ora, nel caso di un essere che voglia rinchiudere in se stesso tutto quello che esso accoglie continuamente in sé traendolo **dall'Ordine divino** che nutre e mantiene ogni cosa, ebbene, in tale essere deve manifestarsi una compressione sempre crescente, una certa temporanea solidità e prepotenza, e con ciò **un particolare compiacimento di se stesso**, e questo costituisce il vero significato della parola **“egoismo”**, il quale tenta con tutta forza e violenza **di innalzare il proprio io come qualcosa che si impone sensibilmente sopra ogni altro io**, e con tutti i mezzi che gli stanno a disposizione, anche se questi dovessero essere fin da principio della **peggiore** specie.

9. Quando **l'egoismo** è giunto là dove voleva arrivare, allora si eleva al di sopra di tutto ciò che gli è simile e, per così dire inebriato, guarda con disprezzo ogni cosa dall'alto in basso; e questo disprezzo si può paragonare alla nausea che uno stomaco sovraccarico prova per le vivande che gli stanno dinanzi ed è questo poi che costituisce ciò che si chiama **superbia**. Qui c'è già **molta materia** ed un campo intero **pieno di pessima zizzania**.

10. La superbia però è in se stessa uno stato della massima scontentezza, poiché continua ad avere la percezione che non tutto sta ai suoi servizi come essa vorrebbe. Essa allora passa in rassegna tutti i mezzi e tutte le forze di cui può disporre e trova che potrebbe rendere zelante al suo servizio ogni cosa se, con diplomazia, volesse fare la parte della spendacciona e della generosa. [A questo punto viene a proposito il detto:] pensato, vagliato e fatto! Infatti, essendovi sempre un numero maggiore di affamati che non di sazi, allora la **superbia** divenuta spendacciona ha facilissimo gioco. Ben presto si radunano intorno ad **essa** tutte le piccole forze affamate le quali si lasciano comandare con tutta severità, perché ora ricevono anch'esse **qualche boccone della ricchezza della superbia**. Queste obbediscono ormai già schiave della **superbia**, aumentano con ciò la sua forza, e la **superbia** si dà ora da fare in tutti i modi per rendere tributarie e zelanti al suo servizio molte cose o preferibilmente tutte le cose. E questo insaziabile darsi da fare è poi quello che nel senso più vero della parola si chiama la rovinosissima **sete di dominio**, in cui non si trova più **l'amore**.

11. Ma è in una tale **sete di dominio** che trova poi la sua espressione **la più compatta materia**; con essa, tutto un pianeta, del tutto indurito fino a diventare completo granito, può dirsi provvisto nel migliore dei modi di ogni possibile elemento **malvagio**. **Che però la sete di dominio e con essa l'effettiva sovranità siano simili alla materia più compatta, lo dimostrano i castelli e le fortezze oltremodo solide dietro ai quali si trincerano i sovrani**. Le mura devono avere uno spessore di parecchi klafter (*parecchi metri*) e devono essere guarnite di robusti combattenti, affinché nessuno possa essere mai in grado di far breccia nella **materia rozzissima** e di **sminuire il sovrano** nella sua quiete **pienissima di ogni superbia**. Guai al debole che osasse smuovere anche una sola pietra dalla fortezza del **sovrano**; egli verrebbe schiacciato ed annientato all'istante!

12. Ma qui **Io** non intendo parlare **di quei sovrani e reggenti che l'Ordine di Dio ha posto sulla Terra – al fine di mitigare la sete di dominio di ogni singolo uomo – quali sostegni e conservatori dell'umiltà e della modestia, dell'amore e della sapienza!** Infatti questi reggenti dei popoli, stabiliti da Dio, devono essere ciò che sono, e non possono fare diversamente da come vengono incitati e guidati dalla Volontà del Dio onnipotente ai fini del miglioramento dei popoli. Qui si tratta invece soltanto della **generale e genuina sete di dominio** di ogni singolo uomo e spirito, e viene mostrato **che cosa essa sia in sé e per se stessa**. Certamente vi sono stati dei sovrani che vennero chiamati **malvagi tiranni**. **Quest'ultimi si innalzarono fra il popolo e si ribellarono contro i sovrani stabiliti da Dio** come un giorno fece Assalonne contro il proprio padre Davide, **ma simili sovrani non sono stabiliti da Dio, ma da se stessi, e per conseguenza sono cattivi, vera zizzania e forme corrispondenti alla più densa materia**.

13. Ma tu, o Mio Cirenio, e il tuo imperatore, non andate annoverati fra costoro, ma per Mia Volontà siete quello che siete, quantunque siate ancora pagani! Però voi, anche come pagani, Mi siete tuttavia più cari di molti re, i quali, chiamati ad essere da guida ai figli di Dio, non furono invece altro che loro veri assassini del corpo e più ancora dello spirito, ed è perciò che ad essi vennero tolti per sempre gli antichi troni e le corone e gli scettri, e vennero dati a voi, pagani più saggi. – Io ho fatto questa aggiunta, affinché tu, o Mio Cirenio, non pensassi forse che ai Miei occhi tu e tuo nipote sedeste da usurpatori sul trono del potere –. Ed ora continuiamo nella nostra osservazione della zizzania sul buon campo!».

(dal libro IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI, vol.4, cap.105)

L'origine dei sistemi solari.

1. (Continua Gesù di Nazaret:) «Vedete, nella stessa maniera come ora gli uomini, a causa dell'amore di se stessi, a causa dell'egoismo, a causa della superbia e a causa della sete di dominio che ne risulta, vanno saturandosi di ogni materia in modo tale che ci vorranno molte migliaia di migliaia di anni prima che essi possano liberarsene completamente, così vi furono un giorno anche degli spiriti creati dai primordi, i quali pure, a causa dello stimolo posto in loro, divennero troppo saturi di amore di se stessi, troppo egoisti, superbi ed infine saturi di sete di dominio, e la conseguenza fu che essi si trasformarono nella più pura materia.

2. Essi si divisero costituendosi in grandi raggruppamenti e si stabilirono a distanze per voi inconcepibilmente grandi. Ognuno di questi raggruppamenti non volle più sentire né vedere né sapere niente di un secondo, e ciò per poter dedicarsi con intensità totale unicamente all'amore di se stesso. In seguito a questo sempre crescente ingresso nell'amore di se stessi e nell'egoismo, nella superbia che con ciò sempre più si ridestò e nella sete di dominio assoluta, queste forme vitali in numero sterminato si restrinsero infine secondo la legge della gravità che si era manifestata da sé come conseguenza dell'amore di se stessi e dell'egoismo, formando assieme un ammasso di eccezionale grandezza, – e così era pronto il sole centrale primordiale materiale di un globo cosmico.

3. Ora, però, nello Spazio infinito vi è pure un'innumerabile quantità di tali sistemi o globi cosmici, in ciascuno dei quali un sole centrale primordiale, come sopra menzionato, serve da punto centrale comune ad innumerevoli ammassi mondiali, e questi soli centrali primordiali sono appunto i raggruppamenti di spiriti primordiali ristretti insieme, da cui, con lo scorrere del tempo, sono derivati tutti gli altri ammassi galattici, ammassi di sistemi solari planetari, soli centrali secondari, soli planetari, pianeti, lune e comete.

4. Ma come è accaduto tutto ciò? Vedete, nel sole centrale primordiale la pressione divenne troppo forte per molti fra i grandi spiriti! Essi si accesero nell'ira fino ad un'incandescenza estrema. Essi si svincolarono dalla pressione primordiale, fuggendosene a distanze grandissime dal loro primo ammasso di

raggruppamenti. Per un certo tempo **essi** sciamarono liberissimi, innocui per sé in tutta libertà, in giro nello Spazio infinito e si mostrarono disposti a passare spontaneamente **nell'Ordine puramente spirituale**; ma poiché **essi** non poterono liberarsi dall'elemento **dell'amore di se stessi**, allora iniziarono infine anche di nuovo a restringersi insieme **in un solido ammasso, e da ciò ebbero origine i soli centrali di secondo rango**, in uno come nell'altro degli innumerevoli globi cosmici.

5. In questi **soli centrali di secondo rango gli spiriti principali**, con l'andar del tempo, **si infiammarono d'ira** a causa della pressione sempre crescente, si accesero e in innumerevoli masse si staccarono dall'ammasso comune di secondo rango. Poi si resero nuovamente molto disponibili ad una transizione **puramente spirituale**; ma siccome con il tempo **essi** cominciarono a trovare di nuovo **un grande compiacimento in sé** e non vollero ripudiare del tutto **l'amore di se stessi**, allora accrebbero di nuovo in **peso materiale** e di nuovo si restrinsero insieme come prima in grandi ammassi, e questi costituirono **i soli centrali di terzo rango**.

6. Ma ben presto insorsero le stesse difficoltà come dopo la formazione dei precedenti soli centrali. Gli **spiriti superiori**, dato che erano i meno numerosi, si sentirono man mano sempre più potentemente oppressi dagli **spiriti subordinati** sempre ancora in numero sterminato, e ben presto si infiammarono nuovamente e, con grande violenza, si separarono dall'ammasso comune in numero di molte migliaia di volte migliaia, e questa volta con il fermo proponimento di passare finalmente [nell'elemento] **completamente e puramente spirituale**. Per dei tempi inconcepibilmente lunghi, **essi** fluttuarono nell'ampio spazio della Creazione quali **masse di vapore etereo** molto distanti l'una dall'altra.

7. Questa libertà piacque **loro**, poiché avevano il brutto ricordo della pressione poderosa a cui avevano sopportato prima. Ma in questo stato di libertà inattiva **essi** iniziarono con il tempo a sentire fame, e andarono perciò in cerca di nutrimento nello spazio, cioè di qualcosa con cui potersi saziare che si trovasse in qualche luogo all'infuori di **loro**. **Essi** lo trovarono, e dovevano anche trovarlo, poiché la bramosia è simile a quella pietra magnetica nordica che attira a sé con forza irresistibile tutto ciò che è ferro, come pure tutti i minerali ferrosi.

8. Ma quale ne fu la conseguenza inevitabile? La **loro natura** cominciò gradatamente a condensarsi parecchio; questo risvegliò ben presto e di nuovo **l'amore di se stessi e il suo seguito [egoismo, superbia e sete di dominio]**, e l'inevitabile conseguenza fu di provocare di nuovo il restringimento in un ammasso comune; per raggiungere questo è ovvio che ci volle un numero incalcolabile di anni terrestri.

9. Sennonché, che cos'è un periodo di tempo per quanto lungo dinanzi al **Dio eterno**? Un veggente dei tempi remoti disse: "Mille anni sono al cospetto di Dio come un giorno solo!". **Io** vi dico: "Mille volte mille anni dinanzi a Dio sono a stento un istante solo! Per un **ozioso** le ore diventano giorni e i giorni diventano

anni per pura e semplice **noia**. Ma per il **diligente e molteplicimente attivo** le ore diventano istanti, e le settimane giorni. **Dio** però fin dall'eternità è colmo di un infinito zelo d'attività ed è incessantemente attivo in tutto all'infinito, e la beatissima conseguenza di questo è che periodi di tempo inconcepibilmente lunghi per voi devono sembrare a **Lui** come singoli istanti, – e la formazione completa di un **sole** dura dinanzi ai **Suoi occhi** solo un tempo brevissimo”.

10. Dal restringimento menzionato per ultimo sorsero e sorgono ancora i **solì planetari**, uno dei quali è quello che illumina questa Terra. Questa specie di soli sono, nella loro natura, certamente molto più delicati e molli dei **solì centrali**, ma nonostante ciò hanno un'enorme massa di materia pesante quale conseguenza **dell'amore di se stessi** da parte dei loro eoni (10^{120}) di eoni **di spiriti**, dal cui **amore di se stessi** si è ammassato proprio un tale sole. In questo ammasso luminoso, la pressione esercitata sugli **spiriti migliori e più nobili** da parte degli **spiriti comuni** divenuti del **tutto materia**, finisce con il passare di epoche su epoche con il diventare nuovamente troppo pesante e insopportabile; la conseguenza è, come nei **solì precedenti**: azioni violente, eruzioni su eruzioni, e così **gli spiriti più nobili** si rendono liberi.

11. Giunti a questo punto, si ridesta **in loro** la volontà ormai già serissima di passare **all'iniziale stato puramente spirituale, seguendo il vero Ordine di Dio**. **Molti** combattono con successo **lo stimolo** posto in loro e diventano **pari agli angeli creati dai primordi senza percorrere per il momento una via della carne**. A **coloro** però che sono disposti a percorrerla subito sul **sole stesso** oppure addirittura su **questa Terra**, viene lasciata **piena libertà**, ciò che, qui lo ricordo nuovamente, è anche il caso sui **solì centrali** prima descritti, non però così spesso come in modo speciale succede su **questo sole planetario che dispensa la luce a questa Terra**, luce che trae origine per lo più dalla grande attività **degli spiriti solari**.

12. Ma alcuni raggruppamenti **di spiriti**, i quali si erano liberati dall'ammasso solare essi pure con i migliori proponimenti, nuovamente non poterono staccarsi del tutto **dall'amore di se stessi** e di nuovo iniziarono gradualmente a cedere allo **stimolo primordiale posto in loro**; da una cosa sola che erano, presto si divisero in due e continuarono a scindersi senza rendersene conto!

13. Ben presto essi si resero già **materialmente** visibili in forma di **comete vaporose** munite di una lunga coda. Che cosa significa questa coda? Essa è un indice della fame che provano **gli spiriti che stanno diventando materiali e della grande avidità di una sazietà materiale**. Questa **avidità** trae dall'etere il **materiale** confacente ad essa, e in questo stato la **cometa**, quale un compendio **di spiriti già diventati molto materiali**, va errando per molte migliaia di anni nel grande spazio etereo e cerca preda come un lupo rapace.

14. Con questo continuo **assorbire e divorare** essa diventa anche sempre più compatta e pesante. Con l'andare dei tempi essa viene nuovamente attratta **dal sole dal quale si era separata**, e ciò fino al momento in cui è costretta ad

iniziare a girare regolarmente intorno ad esso. Quando la **cometa** è giunta al punto da dover tollerare un tale ordinamento, essa diventa un **pianeta** come lo sono, ciascuno per sé, **questa Terra, la stella del mattino e della sera [Venere], oppure Marte, Giove, Saturno** e qualche altro a voi sconosciuto.

15. Ed ecco formato il **pianeta** il quale ha sempre una fame mostruosa; ora, visto che esso si trova più vicino al sole di quanto lo fosse prima quale cometa, riceve anche dal sole un nutrimento sufficiente, che è nello stesso tempo un'esca per attirare di nuovo sempre maggiormente vicino a sé il pianeta desideroso di fuggirsene, per poi, dopo lunghi tempi, risepellirlo completamente in sé. Però, questo "lodevole" desiderio degli **spiriti creati dai primordi nel sole** – considerate le dimensioni spesso molto grandi dei pianeti, come è il caso anche di questa Terra – non può mai adempiersi nel modo da essi voluto, perché, quantunque gli **spiriti** che si trovano confinati nei pianeti siano ancora **molto materiali**, conoscono tuttavia la **materia del sole** e non provano nessun particolare bisogno né nessuna voglia di unirsi mai più totalmente al **sole**. Essi accolgono volentieri gli **spiriti e spiritelli** che affluiscono a loro dal sole quale buon rafforzamento e come nutrimento, ma di un completo raggruppamento con il sole non ne vogliono sapere niente.

16. Ogni tanto però succede che **gli spiriti**, che sono sfuggiti una volta, vengano adescati e attirati nel loro materiale compendio di ammassi vicinissimo al sole, ma allora l'enorme zelo di attività degli **spiriti liberi** che circondano il duro ammasso del sole – zelo a cui è principalmente dovuta la luminosità della superficie esterna del sole – ottiene l'effetto di provocare quasi istantaneamente e globalmente in tutti **quegli spiriti** ristretti insieme nel rigido ammasso la massima attività possibile, di separarli l'uno dall'altro e di indurli poi, come si suol dire, a prendere il largo ciascuno per conto proprio.

17. La conseguenza dunque di una tale attività ridestatasi **negli spiriti rimasti lungo tempo ammassati insieme in un pianeta**, oppure per lo meno in una cometa già più matura, è la repentina e totale **dissoluzione dell'ammasso e la redenzione di molti milioni di milioni di spiriti, i quali**, resi per la maggior parte accorti ed esperti da una simile lezione, rientrano subito **nel giusto ordine della vita**, divenendo così **spiriti angelici creati dai primordi ed utili custodi dei loro fratelli di vita meno liberi, come pure di quelli che vivono di stenti in duri ammassi**, e contribuiscono molto ad una loro più sollecita **redenzione**».

(dal libro IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI, vol.4, cap.106)

L'origine e la funzione principale della Terra.

1. (Continua **Gesù** di Nazaret:) «Una parte di **tali spiriti** che si sono sciolti, però, vuole ancora percorrere **la via della carne su qualche pianeta**. **Alcuni la percorrono sul sole**, su qualche fascia che naturalmente a loro si adatta meglio, mentre **pochissimi** sono invece quelli che vengono su questa Terra, poiché **qui la vita della carne appare loro troppo onerosa**, dovendo rinunciare sulla

Terra perfino ad ogni ricordo di una preesistenza e cominciare un'esistenza del tutto nuova fin dall'inizio, ciò che non avviene appunto sugli altri pianeti e corpi celesti.

2. Infatti, in primo luogo agli **spiriti incarnati [su altri mondi]** resta sempre, come in un sogno, un ricordo delle loro condizioni anteriori, e la conseguenza di questo fatto è che gli **uomini viventi** sugli altri pianeti e corpi celesti sono già, fondamentalmente, **molto più saggi e assennati** che su questa Terra. D'altro canto, però, [questi **spiriti incarnati su altri mondi**] non sono idonei ad **alcun progresso** in una sfera più elevata **della vita libera**. **Essi** assomigliano piuttosto, come già menzionato una volta, **agli animali di questa Terra**, i quali hanno già per natura quella certa costituzione **istintiva** necessaria alla loro esistenza, in cui essi rivelano sempre una **grande abilità e perfezione**, tanto che in più di un caso l'uomo – malgrado tutta la sua intelligenza – non sarebbe in grado di imitarli; provate però ad istruire un animale, e non riuscirete ad insegnargli molte cose utili!

3. È vero che ve ne sono alcuni accessibili ad un ammaestramento che consente loro di venire poi impiegati in caso di bisogno per lavori semplicissimi e molto grossolani, come ad esempio il bue per tirare il carro, mentre il cavallo, l'asino e il cammello per portare pesi, oppure il cane per rintracciare, per cacciare, per scovare, ma voi non riuscirete ad insegnare loro non molto altro al di sopra di queste cose, e in quanto al parlare, poi, ogni fatica sarà assolutamente sprecata. La ragione semplicissima di ciò sta essa pure nel fatto che **un ricordo confuso delle loro condizioni precedenti tiene continuamente come avvinte e occupate le loro anime** come un giudizio, ed **esse** vivono conseguentemente in una specie di stordimento.

4. Soltanto in tutti gli uomini di questa Terra si riscontra il fatto, che non si verifica in nessun altro luogo, che essi vengono privati di ogni e qualsiasi ricordo, e per conseguenza iniziano fin dalle fondamenta un ordine di vita ed una formazione del tutto nuovi, e sono così costituiti che ciascun uomo può per questa via svilupparsi fino alla perfettissima somiglianza con Dio.

5. Per tale motivo su questa Terra può venire incarnata soltanto **un'anima** che sia **o originaria da un sole** – nel quale sono ancora riuniti **tutti** gli elementi primordiali, purché essa abbia già percorso **lì** la via della carne e racchiuda quindi in sé **tutti** quegli specifici di intelligenza animica che sono necessari **alla perfezione di una suprema vita spirituale** – oppure **un'anima** che sia **originaria direttamente da questa Terra e che sia prima passata attraverso tutti i tre cosiddetti regni della Natura, a cominciare dalla più massiccia materia pietrosa attraverso tutte le classi di minerali e, da questi, attraverso l'intero regno vegetale ed infine attraverso tutto il regno animale nell'acqua, sulla terra e nell'aria.**

6. Non si deve però intendere con ciò il **corpo materiale**, ma l'elemento **animico-spirituale** contenuto **nell'involucro corporale**, poiché, anche se questo

involucro in ultima analisi è certo anch'esso una **sostanza animico-spirituale**, esso è in sé ancora **troppo grezzo, troppo pigro e troppo massiccio**, ed è un'espressione ancora troppo pesante **dell'amore di se stessi, dell'egoismo, della superbia e del godimento più indolente e pigro, inerente alla sete di dominio più bramosa, avara e micidialmente collerica**. Tale **materia**, prima di essere accolta nel più puro avvolgimento e sostanza di rivestimento **dell'anima**, deve attraversare un processo molteplice di putrefazione e un trapasso parziale; però a vantaggio della vera e propria **sostanza animica** è difficilissimo che possa mai venire utilizzato qualcosa di **essa**.

7. Ma per tale motivo esiste su questa Terra anche un numero molto maggiore di specie di minerali, piante e animali che non su tutti gli altri pianeti e soli, naturalmente considerato ciascuno singolarmente a sé. Presi tutti assieme darebbero certo una somma più grande di specie, ma su ogni singolo e altro corpo celeste non c'è, nell'intero spazio della Creazione, nemmeno la centomillesima parte di tutte quelle molte specie che esistono qui su questa Terra in ciascuno dei suoi tre regni. **Ed appunto perciò soltanto questa Terra è destinata, nel senso più assolutamente vero della parola, a portare i figli di Dio.**

8. Ma come e perché tale cosa? Ecco, **questa Terra** si trova in condizioni del tutto particolari: essa, in qualità di pianeta, appartiene ora certamente a questo sole, ma a stretto rigore di termini **non ha avuto la sua origine da questo sole**, e ciò contrariamente a tutti gli altri pianeti – ad eccezione di quello fra Marte e Giove, il quale per certe ragioni malvagie è stato distrutto già 6.000 anni fa, o meglio si distrusse da sé e per opera dei suoi abitanti –, **ma essa ha avuto la sua primordiale origine dal sole centrale primordiale** ed è, sotto un certo aspetto, più vecchia rispetto a **questo** sole di un periodo di tempo per voi inimmaginabile. Tuttavia essa ha cominciato a diventare **corporea** dopo che questo sole [planetario], quale ammasso mondiale sviluppato, già da molto tempo aveva iniziato la sua prima rivoluzione intorno al suo sole centrale, ed essa ha poi però attratto a sé tuttavia principalmente da questo sole [planetario] quello che effettivamente costituisce il suo vero e proprio **materiale-corporeo**.

(dal libro IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI, vol.4, cap.107)

L'origine della Luna.

1. (Continua **Gesù** di Nazaret:) «Molte migliaia di migliaia di anni terrestri fa, il **corpo della Terra** era ancora considerevolmente più pesante, e i suoi **spiriti** sottostavano ad una forte pressione. Allora gli **spiriti più perversi** si accesero **d'ira** e si staccarono da essa con molta **massa materiale** fra le più grossolane, e andarono vagando per molte migliaia di anni di seguito in un'orbita molto irregolare intorno a questa Terra.

2. Siccome però tutte le parti, ad eccezione di alcuni ammassi, erano **del tutto molli e a metà liquide**, e tutta la massa si trovava in una continua rotazione, così l'intera massa finì con l'assumere la forma di una grande sfera, il cui movimento di rotazione sul proprio asse era, in rapporto al suo piccolo diametro, troppo lento per poter mantenere ad un livello uniforme

l'elemento fluido sulla sua superficie, del resto non del tutto insignificante, perché il movimento di rivoluzione della massa intorno a questa Terra era al contrario molto rapido, e conseguentemente tutta la parte liquida doveva accumularsi sempre dal lato opposto alla Terra in seguito all'antica [legge della] forza centrifuga.

3. Con ciò, però, il centro di gravità propriamente detto di questo ammasso rotondo veniva spostato sempre di più verso quella parte dove andava raccogliendosi costantemente **tutta la massa liquida**, e così, con l'andare del tempo, quando cioè l'ammasso divenuto più compatto non lasciò più trasudare l'acqua attraverso di sé tanto rapidamente e le onde che si accumularono si infransero con troppa violenza contro i fianchi delle montagne che erano diventate alte, provocando così troppa resistenza, **allora il movimento di rotazione dell'ammasso stesso sul proprio asse, troppo lento, dovette infine cessare completamente, e tutto l'ammasso cominciò a mostrare alla Terra, dalla quale era stato espulso, sempre la stessa faccia.**

4. E ciò fu anche bene, affinché in tal modo **i suoi spiriti quanto mai ostinati** potessero provare quanto sia piacevole trovarsi avvinti **in una materia aridissima e quasi del tutto priva di nutrimento**, ma nello stesso tempo questa parte della **Luna** (poiché l'ammasso materiale in questione è appunto la nostra Luna) serve, da quando questa Terra è abitata da uomini, **anche a trasferirvi quelle anime umane che qui amarono sopra ogni cosa tutto ciò che è del mondo, affinché tali anime, avvolte in una tenue, aeriforme veste materiale, possano da lì ammirare veramente a sazietà la loro bella Terra da una distanza di più di 100.000 ore di cammino e per la durata di alcune migliaia di anni terrestri, e possano compiangere se stesse per non esserne più gli avari abitanti.** Che **esse** però, nonostante tutta la loro bramosia, non possano più discendere nuovamente sulla Terra, a ciò è stato provveduto nel migliore dei modi. Comunque, qualche eone (10^{120}) di anni terrestri ricondurrà gradatamente alla ragione anche le **anime più ostinate!**

5. Dunque voi avete ora visto come ha avuto origine tutta la creazione **materiale** dei mondi, fino alle lune dei pianeti, le quali, quasi dappertutto dove esse esistono, sono sorte nello stesso modo, hanno la stessa natura e servono ora allo stesso scopo.

6. Però come e per la stessa ragione per cui fin dai primordi del tempo l'intera creazione materiale dei mondi, fino alle lune, è stata originata da **spiriti caduti per propria volontà**, così appunto nella stessa maniera sono sorte con l'andare dei tempi, sui duri e pesanti corpi celesti, le montagne quali prime piante minerali gigantesche di un mondo, e poi ogni specie di altre **piante e di animali, e infine l'uomo stesso.**

7. Gli **spiriti migliori** si svincolano con la violenza dalla pressione della **materia** sempre crescente, sciogliendo la propria **materia** con la forza della loro volontà. Essi potevano rientrare immediatamente nell'ordine degli **spiriti puri**, ma l'antico **stimolo** esercita sempre il suo vecchio potere. Allora **l'amore di se stessi** si desta ben presto nuovamente; la pianta assorbe, l'animale divora, e **l'anima** dell'uomo, non appena è rientrata nell'antica **forma divina**, cerca con la massima avidità un cibo **materiale** ed un uguale **pigro benessere**, e deve perciò anche avvolgersi ben presto **in un corpo materiale**, il quale tuttavia è più tenue della vecchia **materia peccaminosa**. Però, nonostante il corpo più tenue, la vera **anima** in esso si accresce **nell'amore di se stessa** tanto che essa ridiverrebbe del tutto **materia durissima** se **Io non avessi posto nel suo cuore un custode, cioè una Scintillina del Mio Spirito d'Amore**».

(dal libro *IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI*, vol.4, cap.108)

Il male ereditario dell'amore di se stessi.

1. (Continua **Gesù** di Nazaret:) «Voi avete sentito parlare del **male ereditario**, per lo meno voi ebrei di certo! Ma che cosa è questo e in che cosa consiste? Vedete e ascoltate!

2. **Esso è l'antico amore di se stessi, quale padre della menzogna e di tutti i mali derivanti da questa; però la menzogna è l'antica materia peccaminosa che in sé e per se stessa non è altro che una manifestazione, svincolata e peccaminosa, dell'amore di se stessi, dell'egoismo, della superbia e della sete di dominio.**

3. Tutto ciò ebbe certo origine dallo **stimolo** necessario che **Io** dovetti porre negli **spiriti** affinché giungessero alla conoscenza della propria libera volontà; ma quantunque lo **stimolo** fosse necessario, non fu assolutamente una necessità che, quale conseguenza, **i mondi materiali** prendessero la **via peccaminosa**. Questa fu soltanto una conseguenza purtroppo necessaria – concessa dal **Mio Ordine** – del fatto che così tanti fra gli **spiriti** non vollero resistere allo **stimolo**, nonostante essi avrebbero potuto farlo senz'altro, come ha potuto farlo un numero **sei volte maggiore di spiriti creati nei primordi**, uno dei quali lo abbiamo qui al nostro servizio ed ha nome **Raffaele**⁽⁷⁾

4. Quindi il nemico che sempre sparse, che sparge tuttora ed ancora per lungo tempo spargerà la **zizzania** fra il puro grano, è **l'antico amore di se stessi**, la cui conseguenza ormai a voi ben nota è la **zizzania**, e nel senso più ampio **la quintessenza di ogni genere di materia, menzogna, Satana, diavolo.**

5. Però **la Mia Parola è il grano nobile e puro, e la vostra libera volontà è il campo in cui Io, quale Semiatore di ogni vita, spargo e semino il grano purissimo del Mio Ordine eterno.**

⁷ Si tratta dell'antico arcangelo Raffaele (GVG/10/206/5), che è lo spirito di Enoch vissuto quasi 4000 anni a.C. come uomo terreno (GVG/10/17/3) il quale ora – in un corpo creato “artificialmente” – si trova a fianco e al servizio di Gesù di Nazaret. (Cfr. GVG/8/10/4; GVG/10/217/5; GVG/10/116/4-9). [N.d.R.]

6. Non lasciatevi sopraffare **dall'amore di voi stessi**, ma combattetelo con facilità e con forza usando la spada infuocata del **vero amore disinteressatissimo per Me e per i vostri fratelli e sorelle**, allora manterrete facilmente il **campo libero da ogni zizzania** ed entrerete quanto prima voi stessi, come frutti purissimi e preziosissimi, **nel Mio Regno, per contemplare là e guidare nelle eternità nuove creazioni puramente spirituali!**

7. Fate però bene attenzione che il **nemico, ovvero l'amore di se stessi**, non prenda posto in voi nemmeno per lo spazio di un atomo, perché **questo atomo è già un seme della vera zizzania** il quale, con l'andare del tempo, può accalappiare interamente per sé **la vostra libera volontà**, ed allora quanto è in voi di **puramente spirituale** trapassa sempre di più nella **zizzania della materia**, in cui voi stessi diventate **menzogna, poiché tutta la materia, quale essa è, è evidentemente una purissima menzogna!**

8. Anche **un minimo atomo dell'amore di se stessi** in voi, ora Miei discepoli, si accrescerà in mille anni fino a diventare montagne intere colme di **velenosissima zizzania**, e sulle vie e sulle strade **la Mia Parola** verrà murata con il fango più immondo, perché così **la menzogna colma di odio e di orgoglio** non se ne scandalizzerà! **Ma se voi restate puri nel Mio Ordine**, allora vedrete ben presto **i lupi e gli agnelli abbeverarsi insieme allo stesso ruscello.**

9. **Io** vi ho dato ora una spiegazione – di cui finora mai a nessuno spirito è stato posto qualcosa nella sua mente – affinché voi possiate rilevare da essa chi sia **Colui il Quale** solo può impartirvi un tale insegnamento. E perché vi ho dato una simile spiegazione? Non certo solo per l'insegnamento in se stesso, ma affinché ne seguano **opere conformi e vere!** E perciò voi non dovete essere soltanto **ascoltatori inutili** e stupiti di dottrine che nessuno prima di **Me** ha mai predicato agli uomini così apertamente come ora ho fatto **Io**, e così pure non è nemmeno sufficiente che voi ora riconosciate chiaramente che **Dio Stesso, il Padre dell'eternità**, vi ha comunicato tali cose, ma voi dovete rigorosamente **esplorare il vostro cuore** per vedere se nel vostro amore **non dimori forse ancora qualche atomo di zizzania**. Se voi lo trovate, **estirpatelo** con tutte le sue radici per quanto minime esse siano, **e siate poi operosi in grande abbondanza in base al Mio Ordine a voi non più sconosciuto; così facendo raccoglierete il vero profitto della vita per l'eternità!**

10. Ma affinché voi possiate anche vedere come tutto ciò sia veramente così come **Io** ve l'ho spiegato ora, voglio per un breve tempo aprirvi gli occhi, affinché constatiatelo tutto per vostra propria esperienza. Prestate dunque bene attenzione a tutto quello che vedrete!».

(dal libro IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI, vol.4, cap.109)

Redenzione, rinascita e rivelazione.

1. (Conclude **Gesù** di Nazaret circa 2000 anni fa:) «Ad una **esposizione** di questo genere – per ragioni facilmente comprensibili – nessuno era preparato, e così fu tanta e tale l'impressione di stupore e di meraviglia in tutti i presenti, da risultare incomparabile come lo era stata la Mia esposizione.

2. Molti si picchiarono il petto e gridarono ad altissima voce: “O Signore, Signore, Signore! Uccidici, poiché noi siamo **peccatori** troppo grandi e troppo spregevoli al Tuo cospetto, e tutto ciò per la nostra colpa inconsapevole e consapevole assolutamente propria! Tu solo sei buono e santo, ma ogni altra cosa che porti **una veste materiale** è **perversa** e meritevole in sé di essere **maledetta**. O Signore, quanto tempo dovremo trascorrere ancora nella nostra propria **materia**? Quando mai saremo **redenti dall’antica maledizione?**”»

3. Rispondo **Io**: «Appunto in questo tempo in cui Io Stesso benedico **ogni materia**, rivestendo Me Stesso della vostra **antica maledizione**, arrecandole nello stesso tempo **la benedizione**! Ogni **Ordine antico** nei vecchi Cieli ora cessa insieme ai Cieli, e sulle fondamenta della **materia** da Me **ora benedetta**, vengono fatti sorgere un **nuovo Ordine** ed un **nuovo Cielo**, e tutta la **Creazione**, come pure questa Terra, deve ricevere una **nuova organizzazione**.

4. Secondo l’Ordine **antico**, nessuno che fosse stato una volta **rinchiuso nella materia** poteva giungere ai Cieli, ma **d’ora innanzi** nessuno potrà venire veramente a Me nei Cieli sublimi e più puri se non avrà percorso come Me **la via della materia e della carne**.

5. Chiunque **d’ora innanzi** verrà battezzato nel Mio Nome con l’acqua viva del Mio Amore e con lo Spirito della Mia Dottrina e verrà battezzato nel Mio Nome secondo la forza e l’atto, sarà mondo per l’eternità **dall’antico peccato originale, e con ciò il suo corpo non sarà più un vecchio covo micidiale del peccato, ma sarà un tempio dello Spirito Santo**.

6. Però ciascuno badi bene di **non** contaminarlo nuovamente con **l’antica velenosa zizzania dell’amore di se stesso**! Basta che vi guardiate da **esso** e voi **santificherete** pure la vostra carne e il vostro sangue, e quando il **puro spirito** in voi perverrà a regnare da solo, allora **in lui e attraverso di lui** non soltanto **l’anima** risorgerà alla vita perfetta ed eterna, ma anche la carne e il sangue del corpo, insieme alla pelle ed ai capelli!

7. Vedete, che differenza tra prima e adesso! Ma così come ora viene disposto, così rimarrà anche per l’eternità.

8. Il sole che precedentemente era colmo di **maledizione**, sarà d’ora in poi colmo di **benedizione**, e così pure sarà di tutto ciò che esiste nello Spazio infinito sotto qualsiasi forma! Infatti, come già vi dissi, Io ora faccio **nuova** ogni cosa, e **tutti gli antichi rapporti devono venire cambiati, perché Io Stesso Mi sono cambiato rivestendoMi della materia**.

9. Però **Io** aggiungo ancora questo, e dico: **“Colui che non crede e non viene battezzato dall’acqua e dallo Spirito nel Mio Nome e per il Mio Nome e per la Mia Parola, per costui i rapporti resteranno quelli antichi! Costoro non entreranno nel Mio Regno, né vedranno il Mio Volto nell’Aldilà, ma rimarranno agli estremi confini del Mio Regno, dove sarà molta tenebra e**

notte, e molto pianto e stridore di denti, e la Luce di Vita purissima dei Cieli non perverrà a loro se non così come la luce di una piccolissima stella fissa perviene a questa Terra. E dei Mieì veri Cieli della Vita essi ne sapranno precisamente tanto, quanto gli uomini attuali sanno quale aspetto abbiano là le stelle fisse e cosa vi è in esse! Gli uomini possono pensare – giorno e notte continuamente per 1000 volte 1000 secoli – a che cosa siano là in alto quei punti lucenti, ma anche dopo un simile lungo periodo di tempo essi ne sapranno precisamente altrettanto quanto ne sanno ora. Col tempo sorgeranno certo degli uomini che inventeranno degli strumenti per permettere all’occhio di vedere oggetti lontani come se fossero del tutto vicini, ma riguardo alle stelle fisse essi non verranno mai a capo di nulla, perché queste sono troppo distanti dalla Terra.

10. E i pagani che non avranno creduto e che non saranno stati battezzati, si troveranno nell’Aldilà, anche nella loro sfera migliore, appunto nella stessa situazione, e guarderanno a distanza grandissima i Mieì Cieli e li giudicheranno così come ora gli uomini guardano il cielo stellato terrestre e ne esprimono un giudizio. Fra circa 1000 anni certo essi ne sapranno qualcosa di più di oggi, se non altro essi scopriranno che quelle stelle non sono altro che soli; ma che cosa sia un sole, in che modo splenda, quali ne siano le dimensioni e a quale distanza si trovi, quanti pianeti gli girino intorno, in quale modo questi siano costituiti, quale specie di abitanti vi dimorino, quali costumi, idiomi e usanze vigano là, di tutto ciò essi non potranno mai venire a capo con il loro intelletto!

11. E se anche voi, che ora sapete molto, aveste la possibilità di dirlo a loro, essi tuttavia non vi crederebbero, poiché un intelletto **esclusivamente mondano**, come lo si riscontra ora ben radicato in molti pagani, nulla crede di tutto ciò che non può vedere né afferrare con le mani.

12. Sì, anche in quei tempi futuri Io susciterò certo qua e là, fra i veri che professano il Mio Nome, uomini e ragazze a cui da parte Mia saranno rivelati tutti i segreti dei Cieli e dei mondi, attraverso il loro cuore pieno d’amore; ma saranno pochi quelli che lo accetteranno come qualcosa di convincentemente vero!

13. Ma coloro a cui ciò sarà rivelato saranno nella contemplazione, e proveranno una grande gioia, e loderanno ed esalteranno il Nome di Colui che avrà rivelato loro tali cose in modo per loro del tutto convincente e vero, cose che altrimenti nessuna mente umana potrebbe mai penetrare.

14. Sì, a quei tempi ci saranno ancora persone su questa Terra, alla cui vista sarà srotolata apertamente, come una Scrittura segreta di Dio, l’intera Creazione.

A nessuno, però, che prima non abbia creduto nel Mio Nome e non sia stato battezzato in esso, sarà concessa una tale Grazia!”».

60 "Amici e Amiche di Lorber che trasformarono l'Opera da fotocopie a libri"

Alessandra B. (Como)	Domenico B. (Roma)	Giovanni F. (Brescia)	Liebert H. (Milano)	Massimo D. (Firenze)
Alexandra R. (Brescia)	Dradi R. (Brescia)	Giovanni V. (Bergamo)	Luca B. (Firenze)	Massimo T. (Venezia)
Alfio P. (Rimini)	Edi T. (Cremona)	Giuseppe A. (Rimini)	Luca B. (Udine)	Mauro C. (Venezia)
Andrea C. (Rimini)	Ermanno M. (Como)	Giuseppe B. (Piacenza)	Lucia L. (Trento)	Pietro B. (Venezia)
Angelo C. (Venezia)	Eugenio Z. (Brunico)	Giuseppe R. (Salerno)	Luciano B. (Trento)	Pietro D. R. (Padova)
Anna E.V. (Matera)	Felice B. (Padova)	Giuseppe V. (Venezia)	Luciano P. (Bergamo)	Pietro T. (Milano)
Anna R.V. (Bologna)	Giampiero V. (Lecce)	Grazia S. (Milano)	Maria B. (Gorizia)	Rinaldo S. (Bergamo)
Antonino I. (Milano)	Gianluca C. (Rimini)	Ilario F. (Rimini)	Maria G.C. (Bergamo)	Rita G. (Germania)
Antonio S. (Milano)	Gino M. (Milano)	Ingrid W. (Torino)	Marinella S. (Bergamo)	Teresa D. (Venezia)
Armando A. (Svizzera)	Gioacchino C. (Varese)	Innocenzo P. (Matera)	Mario D. P. (Catania)	Valter F. (Venezia)
Damiano F. (Bergamo)	Giorgio B. (Venezia)	Jeff S. (America)	Mario P. (Milano)	Vincenzo M. (Ravenna)
Terenzio D.C. (Trento)	Giovanna C. (Roma)	Laura S. (Milano)	Marta B. (Milano)	Vittorio B. (Imperia)

2023: GRUPPO PER LA DIVULGAZIONE DELLA "NUOVA RIVELAZIONE"



Conferenze



Riviste e Giornali



Prestito libri



Radio - TV



Internet - eBook

22 "Operai nella Vigna del Signore" per DIVULGARE l'Opera di Lorber in Italia

(NOTA: I Soci sono coloro che versano OLTRE i 55 € dell'Abbonamento annuale al Giornalino, e anche chi collabora, traduce e divulga LA NUOVA RIVELAZIONE in accordo con l'Associazione)

Adriano A. (Svizzera)	Giuseppe V. (Catanzaro)	Ubaldo C. (Milano)		
Anna Maria B. (Venezia)	Giuseppe V. (Venezia)	Vincenzo N. (Teramo)		22
Damiano F. (Bergamo)	Ida D. (Trieste)			
Dario G. (Milano)	Marcello G. (Frosinone)			
Erwin K. (Svizzera)	Maria C. (Udine)			
Fausto H. (Bolzano)	Marta B. (Milano)			
Francesco G. (Padova)	Massimo T. (Venezia)			
Gaetano S. (Viterbo)	Paolo S. (Padova)			
Gino M. (Milano)	Pietro B. (Venezia)			
Giovanni Far. (Venezia)	Pietro T. (Milano)			

BILANCIO MENSILE

«OFFERTE VARIE»

ABBONAMENTO GIORNALINO (G) - OFFERTA PER DIVULGAZIONE (D)

300,00 Gi.Fa. (G+D)
55,00 Ma.Te. (G)
50,00 M.G.Co. (G)

QUOTE MENSILI

«SOCI SOSTENITORI»

1) 26,00 Pi.Ta. (quota gennaio)
2) 26,00 Fr.Gr. (quota gennaio)
3) 00,00 Gi.Ma. (quota gennaio)

405,00 Totale «Offerte varie»
52,00 Totale «Soci Sostenitori»
3044,58 Totale Cassa Associazione **dicembre**
- 323,66 Spese postali, stampa Giornalino, Sito Internet ecc.

3177,92 Totale Cassa Associazione 31 gennaio 2023 **La CASSA è in POSITIVO € 3177,92**

A fianco di ogni offerta ci sono le iniziali del nome e cognome del generoso amico-amica.

Abbonamento al Giornalino € 55,00
Soci Sostenitori = quota mensile € 26,00

"Operai nella Vigna del Signore" per DIVULGARE l'opera di Lorber = oltre 55 € Anno



"La Nuova Rivelazione" di GESU'

La vera Dottrina del Terzo Millennio



Il "Nuovo Libro della Vita" dettato dal Signore al mistico Jakob Lorber

1) IL GOVERNO DELLA FAMIGLIA DI DIO, Vol.1 (da Adamo ed Eva fino a Noè)	pag. 618	€ 22,70 + spese postali (eBook € 2,99)
2) IL GOVERNO DELLA FAMIGLIA DI DIO, Vol.2 (da Adamo ed Eva fino a Noè)	pag. 606	€ 22,70 + spese postali (eBook € 2,99)
3) IL GOVERNO DELLA FAMIGLIA DI DIO, Vol.3 (da Adamo ed Eva fino a Noè)	pag. 600	€ 22,70 + spese postali (eBook € 2,99)
4) LE DODICI ORE (le atrocità dei popoli della Terra nel 1841)	pag.108	€ 7,80 + spese postali
5) IL GRANDE TEMPO DEI TEMPI (Il più grande Atto d'Amore compiuto dalla Divinità)	pag.96	€ 8,00 + spese postali (eBook € 2,99)
6) LA LUNA (la costituzione, la vita e lo scopo del nostro satellite)	pag.52	€ 7,20 + spese postali (eBook € 2,99)
7) SATURNO a colori (la costituzione e la vita su tale pianeta)	pag.292	€ 30,00 + spese postali (eBook € 2,99)
8) LA MOSCA (le attitudini e lo scopo di questo animale primordiale)	pag.80	€ 7,75 + spese postali (eBook € 2,99)
9) IL GROSSGLOCKNER - è un monte austriaco. (lo scopo delle montagne)	pag.100	€ 7,80 + spese postali (eBook € 2,99)
10) IL SOLE NATURALE (la costituzione e la vita sul nostro 'pianeta' Sole)	pag.448	€ 13,40 + spese postali (eBook € 2,99)
11) IL SOLE SPIRITUALE, Vol.1 (il più grande trattato sull'Aldilà)	pag.428	€ 17,00 + spese postali (eBook € 2,99)
12) IL SOLE SPIRITUALE, Vol.2 (il più grande trattato sull'Aldilà)	pag.430	€ 17,00 + spese postali (eBook € 2,99)
13) SPIEGAZIONE DI TESTI BIBLICI (il vero significato delle citazioni bibliche)	pag.160	€ 8,80 + spese postali (eBook € 2,99)
14) L'INFANZIA DI GESÙ (la vita di Gesù fino a 12 anni)	pag.558	€ 19,00 + spese postali (eBook € 2,99)
15) LETTERA DI PAOLO APOSTOLO ALLA COMUNITÀ DI LAODICEA	pag.36	€ 6,20 + spese postali (eBook € 2,99)
16) SCAMBIO DI LETTERE FRA ABGAR, PRINCIPE DI EDESSA, E GESÙ	pag.42	€ 6,20 + spese postali (eBook € 2,99)
17) LA TERRA (la costituzione del nostro pianeta e come vivere su di esso)	pag.338	€ 12,40 + spese postali (eBook € 2,99)
18) OLTRE LA SOGLIA (cosa avviene prima, durante e dopo la morte)	pag.114	€ 8,30 + spese postali (eBook € 2,99)
19) IL VESCOVO MARTINO (la vita errante di un vescovo diventato 'figlio di Dio')	pag.548	€ 17,00 + spese postali (eBook € 2,99)
20) DALL'INFERNO AL CIELO, Vol.1 (la redenzione dei peccatori nell'Aldilà)	pag.538	€ 17,00 + spese postali (eBook € 2,99)
21) DALL'INFERNO AL CIELO, Vol.2 (la redenzione dei peccatori nell'Aldilà)	pag.530	€ 17,00 + spese postali (eBook € 2,99)
22) LA FORZA SALUTARE DELLA LUCE SOLARE (metodi di guarigione) (L. Verlag)	pag.62	€ 7,20 + spese postali (eBook € 2,99)
23) I TRE GIORNI NEL TEMPIO (cosa insegnò Gesù nei tre giorni nel Tempio)	pag.140	€ 8,50 + spese postali (eBook € 2,99)
24) DONI DEL CIELO, Vol.1 (Risposte del Signore a Lorber ed ai suoi amici)	pag.392	€ 17,00 + spese postali (eBook € 2,99)
25) DONI DEL CIELO, Vol.2 (Risposte del Signore a Lorber ed ai suoi amici)	pag.432	€ 17,00 + spese postali (eBook € 2,99)
26) DONI DEL CIELO, Vol.3 (Risposte del Signore a Lorber ed ai suoi amici)	pag.408	€ 17,00 + spese postali (eBook € 2,99)
27) IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI 1° Volume	pag.560	€ 22,70 + spese postali (eBook € 2,99)
28) IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI 2° Volume	pag.566	€ 22,70 + spese postali (eBook € 2,99)
29) IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI 3° Volume	pag.596	€ 22,70 + spese postali (eBook € 2,99)
30) IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI 4° Volume	pag.600	€ 22,70 + spese postali (eBook € 2,99)
31) IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI 5° Volume	pag.600	€ 22,70 + spese postali (eBook € 2,99)
32) IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI 6° Volume	pag.624	€ 22,70 + spese postali (eBook € 2,99)
33) IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI 7° Volume	pag.596	€ 22,70 + spese postali (eBook € 2,99)
34) IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI 8° Volume	pag.510	€ 22,70 + spese postali (eBook € 2,99)
35) IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI 9° Volume	pag.492	€ 22,70 + spese postali (eBook € 2,99)
36) IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI 10° Volume	pag.476	€ 22,70 + spese postali (eBook € 2,99)
37) IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI 11° Volume (Leopold Engel)	pag.210	€ 11,60 + spese postali
38) BIOGRAFIA DI JAKOB LORBER (a cura di Karl G. Ritter von Leitner)	pag.66	€ 7,20 + spese postali

ESTRATTI DALL'OPERA "La Nuova Rivelazione" a cura dell'Associazione Jakob Lorber

39) IL LIBRO DELLA VITTORIA PER OGNI ANIMA (Alfio Pazzini)	pag.472	€ 19,00 + spese postali
40) "FINE DEL MONDO" entro il 2031 (Profezie) (Giuseppe Vesco)	pag.198	€ 13,00 + spese postali (eBook € 2,99)
41) GESÙ E L'ORDINE DEGLI ESSENI (Vincenzo Manzoni - Giuseppe Vesco)	pag.420	€ 14,00 + spese postali (eBook € 7,99)
42) SVELATI I MISTERI DELL'ANTICO EGITTO (Giuseppe Vesco)	pag.184	€ 13,00 + spese postali (eBook € 2,99)
43) LA VITA OLTRE IL MONDO FISICO (Giuseppe Vesco)	pag.228	€ 14,80 + spese postali (eBook € 6,99)
44) GNOMI E FANTASMI (Giuseppe Vesco)	pag.112	€ 8,80 + spese postali (eBook € 3,99)
45) DOVE SONO I NOSTRI DEFUNTI (Giuseppe Vesco)	pag.370	€ 14,80 + spese postali (eBook € 6,99)
46) IL SOGNO: UN COLLEGAMENTO CON L'ALDILÀ (Giuseppe Vesco)	pag.112	€ 12,00 + spese postali (eBook € 5,99)
47) IL SONNO ESTATICO PER GUARIRE LE MALATTIE DEL CORPO E DELL'ANIMA (G. Vesco)	pag.206	€ 14,80 + spese postali (eBook € 6,99)
48) LA TERRA SPIRITUALE - LE ENTITÀ CHE VIVONO INTORNO AL NOSTRO PIANETA (G. Vesco)	pag.330	€ 16,80 + spese postali (eBook € 7,99)

COME ORDINARE I VOLUMI

Tel.- Fax 035-851163 - E-mail: damianofrosio@tiscali.it - Bollettino postale n. 88092325
intestato a: Casa editrice GESÙ LNR, Via V. Veneto 167, 24038 SANT'OMOBONO TERME (Bergamo)

Per Ordini ONLINE vedere Sito www.gesu-lanuovarivelazione.com 0

Elenco aggiornato al 31 gennaio 2023

L'intera Opera di Lorber sempre con te!

Se desideri avere con te l'intera opera LA NUOVA RIVELAZIONE - in un borsello da uomo o nella borsetta da donna - ordina il lettore InkPad X (foto a dx) presso l'Associazione. Costa € 504,00 e contiene tutti i volumi, che puoi leggere anche al buio. (display 10,3", misure esterne 25x17,5x0,5 cm). E' grande come i libri dell'Opera di Lorber. Telefona allo 041-436154 o chiedi tramite: associazione@lorber@alice.it

